

UN INCUBO SU ELM STREET 3 I GUERRIERI DEL SOGNO

Wes Craven - Bruce Wagner

*Con la partecipazione di:
Chuck Russell - Frank Darabont*

Traduzione di Marco Marinacci

Titolo originale
A Nightmare on Elm Street 3 – Dream Warriors

APERTURA IN DISSOLVENZA:

UNO SCHERMO COMPLETAMENTE NERO. VIENE SUPERATA LA
SEGUENTE CITAZIONE:

“Sonno. Queste piccole porzioni di morte. Quanto le odio.”
EDGAR ALLAN POE

DISSOLVENZA SU:

INT. CAMERA DA LETTO - NOTTE.

Da una radio strombazza *I'll sleep when I'm dead* di
Warren Zevon, mentre diamo inizio a un MONTAGGIO DI
PRIMI PIANI:

PRIMO PIANO - La MANO DI UNA GIOVANE RAGAZZA.

Intinge una striscia di giornale dentro una scodel-
la di preparato di cartapesta.

PRIMO PIANO - LA CARTA INUMIDITA.

Viene applicata a una superficie di cartapesta, e
la stecca di un ghiacciolo viene pigiata al suo po-
sto. (Siamo TROPPO STRETTI per vedere l'oggetto che
viene costruito).

PRIMO PIANO - KRISTEN PARKER.

KRISTEN (16) è straordinariamente bella, malgrado gli stanchi cerchi scuri sotto gli occhi. È esausta, ma sta cercando disperatamente di rimanere sveglia. Indossa pigiama e vestaglia.

Le comincia a ciondolare il capo, le si chiudono le palpebre. Si ridesta di scatto.

PRIMO PIANO - LA RADIO.

ALZA ANCORA PIÙ FORTE il VOLUME.

PRIMO PIANO - L'OROLOGIO.

Sono le 1:20.

PRIMO PIANO - UN VASETTO DI FOLGER'S COFFEE CRYSTALS.

Ne raccoglie una cucchiaiata.

PRIMO PIANO - KRISTEN.

Si mette in bocca la cucchiaiata di Coffee Crystals e l'accompagna con una sorsata di Diet Coke.

PRIMO PIANO - LA CARTAPESTA.

Viene applicato un altro pezzo.

PRIMO PIANO - KRISTEN.

Che si appisola di nuovo. Si risveglia rabbiosamente.

ANGOLAZIONE PIÙ AMPIA.

Si apre la porta della camera da letto ed entra sua madre. ELAINE PARKER, sul finire dei suoi trenta, è vestita con un costoso abito da sera che mette in mostra accuratamente le sue doti. Spegne di colpo la radio.

ELAINE

Ma sei matta? Sveglierai tutto il vicinato!

KRISTEN

(con gli occhi arrossati)

Ciao mamma.

ELAINE

Non mi "ciaomammare". Che ci fai ancora in piedi? Sono le una passate.

KRISTEN

Pensavo di aspettarti.

ELAINE

(ammorbidendosi)

Beh, adesso sono a casa, così puoi andartene dritta a dormire. Forza, angelo.

KRISTEN

È tutto okay, non sono stanca. Davvero.

ELAINE

(ripiegando il letto)

Kristen, non incominciare. Lo sai quello che ha detto il tuo striz-zacervelli...

KRISTEN

(imbronciata)

È pieno di stronzate.

ELAINE

Non ho intenzione di lasciarmi coinvolgere in una discussione con te, dannazione. Non stanotte. Adesso mettiti a letto.

KRISTEN fa come le viene detto. La madre va alla porta e si allunga per raggiungere l'interruttore della luce.

KRISTEN

(una debole supplica)

Mamma! Faccio ancora quei sogni orribili.

Dal pianterreno giunge la VOCE di un UOMO.

UOMO (fuori campo)
Elaine? Dove tieni il bourbon?

ELAINE
Scendo subito!
(a Kristen)
Bada, tesoro, ho un ospite.

KRISTEN
E non vuoi farlo aspettare.

ELAINE
Giusto. Non voglio.

La porta si chiude, tappando KRISTEN nell'oscurità. Sta distesa sul letto, soffocando lacrime di collera. Si gira su un fianco, lo sguardo fisso che le cade su:

L'OGGETTO DI CARTAPESTA.

È una casa in miniatura che brilla in modo insolito al chiaro di luna. Una grezza riproduzione fatta in casa della CASA DI ELM STREET.

PRIMO PIANO - KRISTEN.

Che fissa la casa minuta, sentendo dabbasso la RISATA SMORZATA di sua madre.

KRISTEN comincia ad appisolarsi, per quanto vi si opponga.

Comincia a soffiare un venticello, facendole frusciare i capelli. Cadono foglie sul cuscino e sul suo viso. La RISATA di sua madre SCOMPARE GRADUALMENTE, sostituita dalle misteriose RISATINE di bambini piccoli. Si risveglia di soprassalto.

LA TELECAMERA ARRETRA LENTAMENTE, SOLLEVANDOSI CON LA GRU PER MOSTRARE:

Il letto di KRISTEN si trova in mezzo alla strada buia, deserta, di fronte alla CASA DI ELM STREET.

Alcuni BAMBINI piccoli stanno giocando sul prato. I maschietti sono vestiti con abiti completi, le bambine con abiti da festa. Stanno saltando la corda, intonando una cantilena:

BAMBINI

*Uno due, due e tre
Freddy arriva e cerca te
due e tre, tre e quattro
chiudi la porta che quello è matto
quattro cinque, sei sette
un crocefisso tengo a mani strette...*

KRISTEN.

Scende dal letto e si avvicina ai bambini, pietrificati.

...fatta eccezione per una RAGAZZINA dalla bellezza misteriosa che siede sul suo triciclo rosso vicino all'ingresso principale, i capelli che le ondeggiano al vento mentre fissa KRISTEN.

RAGAZZINA

Ciao. Come ti chiami?

KRISTEN

Kristen. E tu?

La RAGAZZINA ridacchia e sorride timidamente, ma non risponde.

KRISTEN (continua)

Cos'è questo posto?

Si alza il vento, SIBILANDO. Sentiamo un SUONO DI CAMPANELLE CINESI.

LE CAMPANELLE CINESI.

Che tintinnano al vento. Le "campanelle" sono lunghi rasoi.

KRISTEN.

Reagisce.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

L'ingresso principale della casa si apre CIGOLANDO alle spalle della RAGAZZINA. All'interno l'oscurità.

RAGAZZINA

(tristemente)

Ora devo andare. Ciao.

SUONANDO il campanello sul manubrio, varca la porta pedalando sul triciclo e viene ingoiata dall'oscurità all'interno.

KRISTEN

Aspetta! Non entrare lì dentro!

Troppo tardi. KRISTEN rimane da sola. Combattendo la paura, si avvicina alla casa.

INT. CASA DI ELM STREET - NOTTE.

KRISTEN entra. Il posto è arido, vuoto. Finestre rotte, la vernice che si va scagliando, pareti marcite. Le foglie saltellano sul pavimento.

KRISTEN

Ragazzina!

I BAMBINI.

Avvertono la sua presenza e volgono i loro occhi fissi, assenti, verso di lei. Si disperdono, svanendo nell'oscurità.

Sente il TINTINNIO del campanello del triciclo e le RISATINE della RAGAZZINA che ECHEGGIANO DEBOLMENTE dal profondo interno della casa. Poi di nuovo il silenzio. KRISTEN cerca di seguire i suoni.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

KRISTEN svolta un angolo appena in tempo per vedere:

SOGGETTIVA DI LEI.

Una rapida occhiata di sfuggita alla RAGAZZINA che svanisce dietro un angolo all'estremità opposta di un lungo corridoio contorto. Le pareti sono striate di ruggine... o forse di sangue essiccato.

KRISTEN.

Continua a seguirla. Venendo guidata.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

KRISTEN svolta un angolo e si trova a fronteggiare una pesante porta d'acciaio che si sta appena chiudendo con un SOLIDO CLANGORE METALLICO. Il metallo inchiodato sembra fuori posto nella casa di legno marcito.

KRISTEN va alla porta e l'apre tirandola lentamente. Una rampa di scale che conduce verso il basso, nelle tenebre.

RAMPA DI SCALE.

KRISTEN scende cautamente i gradini di metallo.

INT. SALA CALDAIE.

KRISTEN entra timorosamente nel covo decrepito di FREDDY. Cadenti caldaie arrugginite si erigono fredde e silenziose nell'oscurità.

Il FIEVOLE TINTINNIO del triciclo attira l'attenzione di KRISTEN.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

La RAGAZZINA esce pedalando dall'oscurità e si ferma davanti a KRISTEN.

RAGAZZINA

È qui che ci prende.

Ecco uno STRIDÌO METALLICO. KRISTEN piroetta e vede:

UNA CALDAIA.

Lo sportello della fornace arrugginita si sta spalancando, metallo che cigola su metallo. All'interno giacciono le ossa carbonizzate di bambini, in cumuli di cenere fredda. In mezzo al mas-

sacro c'è un triciclo, identico a quello della RAGAZZINA... solo che carbonizzato.

KRISTEN.

Inorridita. Improvvisamente una PORTA di METALLO SBATTE RUMOROSAMENTE nell'oscurità. Si avvicinano dei PASSI SORDI, RIMBOMBANDO.

LA RAGAZZINA.

Alza lo sguardo su KRISTEN con occhi tristi.

RAGAZZINA
(misteriosamente calma)
Freddy è a casa.

LA FORNACE DELLA CALDAIA.

Ora brulicante di FIAMME VIVACI. La vernice del triciclo ribolle e brucia nel calore intenso.

KRISTEN.

Prende in braccio la RAGAZZINA e corre in preda a un terrore cieco. Getta uno sguardo indietro da sopra le spalle per vedere:

FREDDY.

Che si staglia dalla fila di caldaie, una sagoma indistinta tra fumo e fiamme infernali. La sua RISATA maniacale attraversa ECHEGGIANDO la sala.

KRISTEN.

Chinandosi, varca un'entrata e si introduce in un'altra stanza, sempre reggendo la RAGAZZINA.

INT. STANZA.

Dal soffitto pendono un centinaio di corpi di adolescenti, appesi nell'oscurità come carne macellata.

KRISTEN.

Fissa con orrore. Abbassa lo sguardo sulla RAGAZZINA cullata tra le sue braccia: ora è un cadavere friabile orribilmente carbonizzato. Improvvisamente la bocca minuscola si apre di colpo, emettendo un URLO orrendo, lacerante!

STACCO SHOCK SU:

PRIMO PIANO - KRISTEN.

Si siede sul letto dritta come un palo, ansimando per il terrore, il viso madido di sudore. Si guarda intorno, riconoscendo la propria camera.

Scende dal letto e cammina con passo malfermo fino al bagno.

INT. - BAGNO.

Clicca sulla luce e guarda il suo riflesso nello specchio. Sempre tremando, fa scorrere l'acqua nel lavello e si spruzza il viso, cercando di calmarsi.

L'acqua diventa troppo calda. Sale il vapore.

Tenta di chiudere l'acqua, ma la pressione aumenta. Altro vapore.

PRIMO PIANO - KRISTEN.

Armeggia con la manopola, disorientata.

Mentre la gira, la manopola a quattro rebbi si mette in funzione all'improvviso, afferrandole la mano.

KRISTEN.

Resta a bocca aperta e alza lo sguardo. Dallo specchio le sogghigna la faccia di FREDDY. Lei URLA. Salgono spirali di vapore.

IL LAVELLO.

L'altra manopola del rubinetto comincia a flettersi e allungarsi, trasformandosi nella mano ad artiglio di FREDDY. Si sviluppano i rasoi della mano.

KRISTEN.

Che URLA, lottando per liberarsi.

FREDDY.

Che guarda dallo specchio con espressione concupiscente, ridendo. La mano ad artiglio si solleva in alto entrando nell'INQUADRATURA, pronta a squarciare il polso esposto di KRISTEN.

PRIMO PIANO - KRISTEN.

URLANTE mentre le lame vibrano un fendente in basso.

PRIMO PIANO - FREDDY.

Che sogghigna mentre uno spruzzo di sangue coglie lo specchio.

LA PORTA DEL BAGNO.

Si apre di colpo, mostrando la madre di KRISTEN. Che URLA.

CONTROCAMPO - IL BAGNO.

Niente vapore. Lo specchio e il lavello sono normali... a parte le strisce sottili di sangue schizzato.

KRISTEN si volta verso sua madre, svegliandosi lentamente dal sogno. Stringe in mano un rasoio insanguinato. Ha il polso lacerato.

KRISTEN
(frastornata, debole)
Mamma... ?

Collassa.

STACCO SU:

EST. OSPEDALE PSICHIATRICO WESTIN HILLS - GIORNO.

Isolato ed alquanto gotico, è un enorme struttura multi-ala costruita dalla Chiesa cattolica negli anni '20. Un campanile fa da elemento centrale a diverse ali di forma irregolare. Originariamente un manicomio, ora è una struttura statale rimodernizzata. Una recinzione di ferro cinge il giardino che si sviluppa in forma irregolare.

INT. OSPEDALE - ALA ADOLESCENTI - GIORNO.

CARRELLATA con MAX, il corpulento capo inserviente nero, che si fa i suoi giri mattutini. Spinge lungo il corridoio un carrello scorrevole contenente una varietà di medicinali. Dalla piccola radio portatile che dondola dal carrello giunge la VOCE di un ANNUNCIATORE:

ANNUNCIATORE
Nel notiziario locale, si sono verificate le morti di altri due adolescenti: entrambe suicidi. Gli ufficiali sanitari di contea non sanno come spiegare questa allarmante tendenza...

Con una smorfia, MAX passa ad una stazione musicale, mentre il DOTTOR NEIL GOLDMAN (agli inizi dei suoi '30), intelligente e sensibile, si mette al passo.

NEIL

(assorto in una tavoletta per appunti con i prospetti dei pazienti)

Niente di meglio di un notiziario
un po' allegro per iniziare la
giornata.

MAX

Sta' a sentire, Doc. Ho una nuova
teoria riguardo a tutti questi
suicidi.

NEIL

Non ce la nascondere, Max. Abbia-
mo bisogno di tutto l'aiuto che
possiamo trovare.

MAX

Cromosomi incasinati, amico. Pen-
saci bene. Tutti i loro genitori
negli anni sessanta si facevano
con l'acido.

NEIL

Questa batte la teoria della dot-
toressa Simms. Lei crede che non
si tratti di nient'altro che ses-
so, droghe, e rock&roll.

MAX

Cazzo, ma è quello che tiene la
gente in vita.

MAX esce dall'INQUADRATURA. NEIL prosegue. Si avvi-
cina JENNIFER, una ragazza di 14 anni.

NEIL

Buon giorno, Jennifer.

JENNIFER

'Giorno, dottor Goldman.

NEIL

Come va la mano?

Lei tende la mano per controllare: presenta segni
di scottature da sigaretta. Indica tre lividi dif-
ferenti.

JENNIFER

Al mentolo, normale, ultra-light.

NEIL

Si sono rimarginate abbastanza bene.

JENNIFER

Ho fatto la brava. Quando riotterrò i piaceri delle sigarette?

NEIL

Campa cavallo.

JENNIFER alza le spalle. Valeva la pena di tentare. Prosegue.

Si avvicina TARYN, una bionda di 17 anni. Ha un'aria esausta, stanchi cerchi scuri sotto gli occhi.

NEIL

Ciao Taryn. Non mi sembri tanto stizzosa, signorina. Hai dormito un po'?

Lei lo ignora. NEIL la guarda vagare oltre, poi butta giù un appunto sulla sua tavoletta.

NEIL (continua)

Non credo.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

NEIL arriva alla camera d'isolamento e scruta attraverso la piccola finestrella con la grata a rete.

SOGGETTIVA DI NEIL - (CAMERA D'ISOLAMENTO).

KINCAID, un diciassettenne enorme e dall'aspetto possente, con la testa rasata, sta rannicchiato nell'angolo della stanza imbottita di bianco, con lo sguardo fisso nel nulla.

NEIL - (CORRIDOIO).

Prende un appunto sulla tavoletta. Compare al suo fianco la DOTTORESSA ELIZABETH SIMMS, la superiore dell'ospedale.

SIMMS

Come sta?

NEIL

Si sta calmando.

SIMMS

Se continua ad avere questi attacchi, dovrò farlo isolare permanentemente.

NEIL

Non ti preoccupare, non si arriverà a questo.

Escono dall'INQUADRATURA. La TELECAMERA SI ALZA all'altezza della finestrella con la grata a rete della camera d'isolamento, per un'INQUADRATURA di KINCAID.

PRIMO PIANO - KINCAID - (CAMERA D'ISOLAMENTO).

Fissa nel vuoto, cantando piano piano sottovoce.

KINCAID

Non dormirò mai più,
mai più,
non dormirò mai più.
Questa canzone tutta la notte canterò,
perché mai più dormirò.

CARRELLATA CON NEIL E LA SIMMS - (CORRIDOIO).

NEIL

Ho letto il rapporto sul nuovo membro del nostro staff.

SIMMS

Cos'hai pensato?

NEIL

Francamente non capisco come mai una superstar qualsiasi della scuola di specializzazione venga considerata come una professionista navigata.

SIMMS

Ha svolto ricerche innovative sugli'incubi sistematici.

NEIL

Elizabeth, non abbiamo bisogno di nessun aiuto esterno. Conosco questi ragazzi. Non voglio che qualche bravone corra dei rischi con loro solo per farsi della pubblicità.

La SIMMS è sul punto di aggiungere qualcos'altro, ma viene interrotta da:

VOCE DALL'ALTOPARLANTE

Il dottor Goldman con urgenza in sala visite.

Si affrettano lungo il corridoio.

POSTO DELLE INFERMIERE.

La madre di KRISTEN, prossima all'isteria, sta strapazzando sonoramente un'INFERMIERA.

ELAINE

Non mi dica stronzate! Sta solo cercando di attirare attenzione, tutto qui! Non faccio più il suo giochetto!

NEIL e la SIMMS passano oltre di corsa, entrando nella sala visite.

INT. SALA VISITE.

NEIL e la SIMMS irrompono nel mezzo di una lotta caotica. KRISTEN si sta scatenando, opponendosi allo STAFF che cerca di trattenerla e di atterrarla sopra una lettiga a ruote: la lettiga va a sbattere contro il muro. Un'INFERMIERA stravolta si rivolge a NEIL:

INFERMIERA

Tentato suicidio. L'hanno fatta entrare proprio ora dal County General!

NEIL

Come si chiama?

INFERMIERA

Kristen Parker. È stata bene fino a quando non abbiamo cercato di somministrarle un sedativo.

Il volto contorto dal terrore, KRISTEN scalcia, morde e graffia mentre gli INSERVIENTI tentano di immobilizzarla.

INSERVIENTE

Attenti! Si è strappata i punti!

NEIL

Kristen, vogliamo aiutarti!

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

Entra MAX e assume il controllo immediato. Scansa da parte tutti, fa girare senza sforzo KRISTEN su se stessa, e le immobilizza saldamente le braccia da dietro. Lei prova a dimenarsi, ma lui è troppo forte. Cede.

MAX

(compassionevole)

Calmati, sorellina, per adesso basta sciocchezze.

NEIL prende un'ipodermica dall'infermiera e si avvicina lentamente a KRISTEN.

NEIL

Kristen, sono il dottor Goldman. Non voglio farti del male. Voglio solo somministrarti qualcosa per aiutarti a dormire.

KRISTEN si scatena di nuovo e colpisce NEIL allo stomaco con un calcio. MAX perde l'equilibrio e va a sbattere contro un carrello scorrevole: piovono sul pavimento strumenti medici.

KRISTEN afferra un paio di forbici chirurgiche dall'aspetto pernicioso. Vibra un fendente alla mano di MAX, facendola sanguinare.

NEIL

Allontanati, Max!

KRISTEN si rannicchia contro un angolo, pronta ad infilzare chiunque si avvicini. Uno stallo critico.

NEIL (continua)

Krisen, metti giù le forbici!
Nessuno vuole farti del male!

Ma la ragazza non accenna ad abbassare la guardia.
Comincia a dondolare avanti e indietro, crollando a pezzi, mugolando una breve canzoncina:

KRISTEN

Cinque sei sette
un crocefisso tengo a mani strette
sette otto
non andremo a letto
nove dieci
dieci
non... non...

Sembra non riuscire a trovare le parole nella sua mente confusa.

NANCY (fuori campo)

...non dormiremo più.

CONTROCAMPO.

Silenzio istantaneo nella stanza. Tutti gli occhi vanno a NANCY THOMPSON, in piedi nel vano d'ingresso. Adesso è una giovane donna, dotata di bellezza e di una grande forza interiore. I suoi capelli recano ancora la striatura bianca. Parla come se stesse uscendo dalla trance:

NANCY

Chi ti ha insegnato quella filastrocca?

KRISTEN.

I suoi occhi si sono congiunti con quelli di NANCY.

NANCY.

I membri dello staff si separano dinanzi a lei mentre cammina verso KRISTEN. Prende le forbici dalla mano di KRISTEN. KRISTEN sprofonda tra le braccia di NANCY, singhiozzando.

NEIL.

Fissa con stupore NANCY.

STACCO SU:

INT. MENSA DELL'OSPEDALE - GIORNO.

NEIL e NANCY stanno finendo un pranzo a tarda ora nella mensa pressoché deserta.

NANCY

Mi parli dei ragazzi.

NEIL

Li andrà ad incontrare tutti domani. Sono... dei sopravvissuti. In un certo senso. Tutti con gravi problemi legati al sonno. Insonnia, narcolessia, enuresi...

NANCY

Ma il filo comune sono gli incubi?

NEIL

Giusto. Sembrano condividere un delirio di gruppo, un "Uomo Nero", in mancanza di una parola migliore. Sono talmente traumatizzati che farebbero qualsiasi cosa per non dormire.

NANCY

Qualsiasi cosa?

NEIL

(giocherellando col caffè)

Circa un mese fa a Fairview abbiamo perso un ragazzo. Non so come si è procurato i rasoi... ma si è tagliato le palpebre per restare sveglio.

NANCY

Oh Dio.

NEIL

Ha mai lavorato con dei veterani?

(Nancy scuote la testa)

Questi ragazzi si comportano come se avessero la S.S.R: Sindrome da stress ritardato. Se non sapessi come stanno le cose, giurerei che abbiano assistito a un combattimento violento.

NANCY

Non sarei così sicura che non l'abbiano fatto.

NEIL

Cosa vorrebbe dire con questo?

Lei alza le spalle, senza rispondere. NEIL lascia correre.

NEIL (continua)

(cambiando argomento)

A proposito, ha fatto un lavoro eccellente con la nuova paziente. Ottimo per essere un'interna.

NANCY

Mi sono fatta una certa esperienza con gl'incubi sistematici.

NEIL

Così mi è stato detto. Praticamente è una sua ossessione.

NANCY

Chiamiamola una passione.

(da un'occhiata all'orologio)

Devo cominciare a muovermi.

NEIL

Si assicuri di timbrare il cartellino con Max, le farà fare un giro da 25 cents.

Lei raccoglie le sue cose. Le cade la borsetta, sparpagliando il contenuto. Ne rotola fuori un flacone di pillole. NEIL l'aiuta a radunare gli oggetti... raccoglie le pillole.

INSERTO - FLACONE DI PILLOLE.

L'etichetta dice: *HYPNOCYL 60 mg. 1-2 PASTICCHE PER DORMIRE.*

TORNIAMO ALLA SCENA.

Prende le pillole e le ficca nella borsetta insieme a tutto il resto.

NANCY

Grazie. Ci vediamo domani mattina.

È quasi fuori della porta quando NEIL la chiama.

NEIL

Signorina Thompson?

NANCY

Chiamami Nancy.

NEIL

Solo se tu mi chiami Neil. Di cosa parlava quella filastrocca?

NANCY

È più o meno una semplice canzoncina infantile... per tenere lontano l'uomo nero.

Esce. NEIL la segue con lo sguardo, fissandola pensieroso.

SOGGETTIVA DI LUI - OBIETTIVO LUNGO SUL CORRIDOIO AFFOLLATO.

Mentre NANCY svolta e svanisce dalla vista, viene mostrata una SUORA in abito bianco all'estremità opposta del corridoio: pare che lo stia fissando. La GENTE che interseca il corridoio cancella L'INQUADRATURA, consentendo solamente di vederla di sfuggita.

NEIL.

Un po' a disagio. La donna lo sta veramente fissando?

SOGGETTIVA DI LUI - OBIETTIVO LUNGO.

La gente che cammina in tutta fretta nel corridoio continua a cancellare L'INQUADRATURA. La suora ora è sparita.

NEIL.

Aggrotta la fronte, perplesso. Lascia perdere e si scola l'ultimo sorso di caffè.

STACCO SU:

INT. OSPEDALE - GIORNO.

MAX sta accompagnando NANCY a fare un giro.

MAX

L'intera ala è dedicata a questo programma. Quello è il suo ufficio.

NANCY

Un po' sobrio, ma grazioso.

MAX

Prima di domani ci metterò dentro uno schedario.

(guidandola lungo un corridoio)

Le camere dei pazienti sono quaggiù.

NANCY indugia su una porta aperta, guardando nella:

INT. CAMERA DI PHILLIP.

PHILLIP, 16 anni, sta seduto a un tavolo da lavoro, a forgiare dalla creta la faccia di una marionetta fatta in casa. Al muro sono appese altre marionette. Un cane comico, un cavaliere bianco, un clown, etc.

MAX

(dal vano della porta)

Lui è Phillip. Lo chiamiamo Il
Marciatore.

NANCY

E perché così?

PHILLIP

Perché sono sonnambulo. Un caso
perfettamente normale su cui il
nostro illustre staff ama teoriz-
zare all'infinito.

MAX

Phillip, lei è Nancy.

PHILLIP

Ciao. Benvenuta nella Fossa dei
Serpenti.

NANCY

Grazie.

(ammirando le marionette)

Un bel lavoro.

PHILLIP

In realtà dovrebbero essere inta-
gliate nel legno, ma loro non mi
fanno tenere un coltello. Sai,
potrei...

(mima di lacerarsi i polsi)

Fffft!

MAX

Quell'attrezzo laggiù è Kincaid.

KINCAID sta sdraiato su un letto, a leggere un fu-
metto.

MAX (continua)

Lo guardi bene. Si fa sbattere il
culo così spesso nella camera
d'isolamento che probabilmente
non lo vedrà spesso. Giusto,
Brezzolina?

KINCAID

Lo faccio perché così non devo
guardare tutte le volte il tuo
muso.

MAX

(sogghigna)

Giuuuussto.

MAX e NANCY proseguono.

INT. CORRIDOIO.

CARRELLATA CON MAX e NANCY.

MAX

Sono dei bravi ragazzi. Ma non si
lasci ingannare. Sono pericolosi...
per se stessi e per gli altri.

Escono dall'INQUADRATURA. PANORAMICA SU JOEY, un
sedicenne smunto che li osserva da dietro l'angolo.
Sotto un occhio ha un lacrimone tracciato a inchiostro.

UN TENUE CIGOLIO RITMICO attira la sua attenzione.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

MARCIE, una graziosa infermiera volontaria diciannovenne, sta spingendo un carrello verso un ripostiglio per il bucato.

Quando comincia a caricare il carrello con degli asciugamani puliti, diversi cadono sul pavimento. JOEY accorre.

ANGOLAZIONE PIÙ RAVVICINATA.

JOEY raccoglie gli asciugamani e li porge a MARCIE. Lei gli fa un sorriso radioso.

MARCIE

Guarda guarda, grazie Joey.

JOEY le fa un sorrisone muto, palesemente innamorato. Compare LORENZO, un giovane inserviente bello e tracotante.

LORENZO

Ehi, Marcie. Questi vanno alla
Corsia C?

MARCIE

Già.

LORENZO

Andiamo, ti accompagno giù.

Si avviano lungo il corridoio, il carrello che continua a CIGOLARE RITMICAMENTE. MARCIE si volta indietro, facendo un sorriso ed un cenno di saluto a JOEY.

MARCIE

Ci vediamo dopo.

JOEY.

Sorride debolmente mentre li guarda andare.

STACCO SU:

INT. CASA DI KRISTEN - GIORNO.

NANCY guida la madre di KRISTEN nella firma di un fascio di moduli ospedalieri. ELAINE è vestita accuratamente e costosamente in un completo da tennis alla moda.

NANCY

Signora Parker, Kristen si comportava in modo diverso? Ha notato qualcosa di strano prima del suo tentativo?

ELAINE

Kristen è specializzata in stranezze. Ho speso migliaia di dollari con gli psichiatri.

NANCY

Aveva sempre gli incubi?

ELAINE

Sono peggiorati da quando le ho tolto la carta di credito.

NANCY

Sto parlando seriamente.

ELAINE

Senta, signorina Thompson, non capisco cosa voglia da me.

NANCY

Semplicemente delle risposte. Ci sono altri ragazzi coinvolti, non è solo Kristen. Tutti bravi ragazzi, ragazzi in gamba.

ELAINE

Mi dispiace sentire questo, ma è lei l'esperta, non io. Se avessi qualche intuizione, mi creda, la dividerei con lei.

NANCY

Sono certa che lo farebbe.

ELAINE

(alzandosi)

Ora, se mi vuole scusare, devo arrivare al club.

NANCY

Dovrei prendere le sue cose.

ELAINE

La domestica ha preparato una valigia.

(gridando)

Teresa! Teresa?

NANCY

La prendo io. La prego, fa lo stesso.

ELAINE

La prima porta in cima alle scale.

INT. CAMERA DA LETTO DI KRISTEN - NOTTE.

NANCY entra e trova la valigia sul letto. Quando si gira per andarsene, il suo occhio viene catturato da:

LA CASA DI ELM STREET DI CARTAPESTA.

Appoggiata sul tavolo da disegno di KRISTEN.

NANCY.

Stupita. Scossa. Allunga lentamente una mano, quasi con il timore di toccarla. La solleva.

STACCO SU:

INT. CASA DI NEIL - NOTTE.

NEIL siede al terminale di un computer, nel suo studio. Aggancia il modem al telefono ed accede ad un mainframe. Lo schermo comincia ad accendersi, lampeggiando. Digita un comando.

LO SCHERMO.

Appare una lettura, elencante una lista interminabile di categorie di farmaci.

NEIL.

Che lavora alla tastiera, alla ricerca di qualcosa. Alla fine:

LO SCHERMO.

Le lettere verdi lucenti dicono:

HYPNOCIL

Classificazione FDA: Sperimentale.

Efficace per la gestione dei disturbi psicotici.
Per la sedazione laddove il sonno senza sogni viene considerato ottimale; repressione del panico notturno.

NEIL.

Spegne il computer e ricade lentamente nella sedia.

STACCO SU:

INT. APPARTAMENTO DI NANCY - NOTTE.

NANCY sta seduta su una sottile poltrona da lettura high-tech, assorta nel dossier medico di KRISTEN. La CASA DI ELM STREET di cartapesta è appoggiata nelle vicinanze su un tavolo.

PRIMO PIANO - NANCY.

Mentre legge comincia ad appisolarsi.

STACCO SU:

INT. OSPEDALE - CAMERA DI KRISTEN - NOTTE.

KRISTEN sta distesa sul letto, abbozzando con il carboncino su un blocco di carta da giornale. Una riproduzione della CASA DI ELM STREET.

Comincia ad appisolarsi. Le si chiudono gli occhi, sfarfallando. La TELECAMERA CARRELLA IN AVANTI, STRINGENDO sul suo viso. Sentiamo il TINTINNIO DISTANTE, SPETTRALE, del campanello di un triciclo. I suoi occhi si aprono lentamente.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

KRISTEN osserva, atterrita, mentre un triciclo entra da solo nella stanza, lasciando con le ruote tracce insanguinate. Lo stesso triciclo che apparteneva alla RAGAZZINA.

IL TRICICLO.

Si arresta... poi comincia ad ardere incandescente e a fondersi, deformandosi ed afflosciandosi come se a causa di uno straordinario calore interno.

KRISTEN.

Scende dal letto, oltrepassa lentamente la spettrale apparizione che si va fondendo, ed esce indietreggiando dalla stanza.

PRIMO PIANO - KRISTEN.

Mentre indietreggia fuori della porta, vediamo che questa è la porta rossa di Elm Street. Indugia, realizzando che qualcosa è terribilmente sbagliato... improvvisamente la porta SI CHIUDE SULLA TELECAMERA, SBATTENDO.

LA TELECAMERA APRE CON UN IMPETO VERTIGINOSO, per mostrare la CASA DI ELM STREET. Ora KRISTEN è intrappolata all'interno.

INT. CASA DI ELM STREET.

KRISTEN tenta di scappare, ma la porta è chiusa a chiave. Si volta, cercando altri mezzi di fuga. Sentiamo un FIEVOLE RONZIO.

INT. SALA DA PRANZO.

KRISTEN entra. Il RONZIO È PIÙ INTENSO.

SOGGETTIVA DI LEI - IL TAVOLO DA PRANZO.

Il tavolo è pronto per un pranzo formale. Su un vassoio si trovano gli avanzi grotteschi andati a male di un maiale arrosto, ricoperti di mosche.

KRISTEN.

È disgustata.

IL MAIALE.

Balza all'insù, STRILLANDO.

ANGOLAZIONE PIÙ AMPIA.

All'improvviso KRISTEN viene trascinata in basso, svanendo sotto la superficie del pavimento liquido. L'arredamento rimane, sospeso nella propria gravità.

SOTT'ACQUA.

KRISTEN si dimena furiosamente nell'acqua nera come la pece. Nuota freneticamente, i polmoni che le scoppiano alla ricerca d'aria. Impossibile dire quale direzione porti in superficie.

SOGGETTIVA DI LEI.

Una porta sospesa nel limbo acquoso più avanti a breve distanza.

KRISTEN.

Nuota per raggiungerla.

LA PORTA.

Afferra la maniglia ornata e tira con forza per aprire la porta.

INT. STANZA (ALTRO LATO DELLA PORTA).

La porta si spalanca. KRISTEN emerge da un muro solido d'acqua ed entra nella stanza. Come per magia è asciutta.

CONTROCAMPO.

È il soggiorno di Elm Street, premonitorio e pressochè privo d'arredamento.

Sotto il tappetino all'estremità opposta della stanza si forma una grossa protuberanza, e procede verso di lei ondeggiando sinuosamente. Una lunga forma tubolare.

KRISTEN indietreggia.

La forma le gira intorno senza meta, poi striscia su per il muro: un'enorme entità che si propaga contorcendosi dentro la superficie del muro.

La forma riscende ad arco verso il tappeto e scompare sotto il livello del pavimento.

KRISTEN si gira con apprensione, cercando la misteriosa entità. Pausa.

Improvvisamente la creatura erompe attraverso il pavimento direttamente sotto di lei, in una pioggia di schegge di legno, avviluppandole le gambe mentre saetta in alto in posizione eretta. Ripiomba giù come una balena che viene a galla, KRISTEN serrata saldamente tra le sue fauci.

LA CREATURA.

È una versione gigantesca serpente/verme di FREDDY, costolata ed organica, incrostata di muco e bava. Le sue fauci bavose si slogano come quelle di un serpente, la pelle che si allunga grottescamente mentre comincia ad inghiottire KRISTEN dalle gambe, verso l'alto.

KRISTEN
(urlando)

NANCY!

STACCO SU:

INT. APPARTAMENTO DI NANCY - NOTTE.

PRIMISSIMO PIANO. NANCY che sonnecchia. I suoi occhi si aprono sfarfallando quando sente un RIVERBERO SMORZATO dell'invocazione di KRISTEN.

ANGOLAZIONE BASSA.

NANCY si sforza di ascoltare: ora è tutto silenzioso. Inquieta, si alza dalla sedia, ma si raggela sul posto quando sente di nuovo l'INVOCAZIONE SOVRANNATURALE, a malapena discernibile. Si volta.

IL MODELLINO DELLA CASA DI ELM STREET.

Il suono sembra provenire dalla strana casa di bambola di cartapesta. La TELECAMERA STRINGE VELOCEMENTE mentre il minuscolo ingresso principale si spalanca lentamente.

NANCY.

CARRELLATA IN AVANTI, STRINGENDO SUL SUO VISO, mentre si porta una mano alla testa, una sensazione di vertigini che le scivola addosso all'improvviso.

ALLARGHIAMO.

Riaffonda nella sedia... e continua direttamente ad andare, risucchiata assurdamente nella poltrona sottile. In un batter d'occhio è sparita.

STACCO SU:

INT. SOGGIORNO DI ELM STREET - NOTTE.

Al muro è appeso un grande specchio ovale ornato. Il vetro ESPLODE mentre NANCY irrompe nella stanza.

Si rialza, fissando con orrore ed incredulità.

CONTROCAMPO.

L'orrendo FREDDY/SERPENTE si espande e si contrae intorno a KRISTEN, divorandola lentamente, le sue orribili fauci corrotte che si alzano a rilento oltre la vita di lei.

KRISTEN

NANCY!

NANCY.

Scatta in azione. Raccoglie una lunga scheggia dentellata di vetro rotto, tagliandosi il palmo durante l'operazione.

Balza nella mischia, spingendo la scheggia di vetro nell'occhio di FREDDY/SERPENTE: l'occhio scoppia, spruzzando pus rancido.

FREDDY/SERPENTE.

La creatura indietreggia ad arco, rigurgitando KRISTEN, pronta a colpire. Il suo occhio buono si fissa su NANCY, riconoscendo la vecchia nemica.

FREDDY/SERPENTE
(ira totale)

Tu!

PRIMO PIANO - FREDDY/SERPENTE.

RUGGISCE mentre la faccia da serpente si risquama come una vecchia pergamena e si trasforma all'istante in un allucinante teschio/serpente/Freddy con corna e doppie file di denti come rasoi... che colpiscono CONTRO LA TELECAMERA.

NANCY.

Afferra KRISTEN e scappa via a rotta di collo. Escono di corsa dalla porta.

INT. CORRIDOIO (ALTRO LATO DELLA PORTA).

NANCY sbatte la porta e armeggia con la serratura, facendola scattare nel modo giusto.

NANCY

Mi hai attirata in qualche modo,
non è vero?

KRISTEN

Io... credo di sì!

I denti-rasoi prorompono attraverso la porta, scheggiandola.

NANCY

Allora riportaci fuori!

KRISTEN prova a concentrarsi... i denti strappano un pezzo di porta e il muso bavoso della BELVA/FREDDY vi si scaglia attraverso. Masticando. Lacerando.

NANCY (continua)

Adesso, Kristen! Fallo adesso!

KRISTEN

(mormorando, implorando)

Sveglia, sveglia, sveglia...

La porta ESPLODE addosso a loro, mentre per noi

STACCO SU:

INT. APPARTAMENTO DI NANCY - NOTTE.

NANCY si sveglia dimenandosi nella sua poltrona da lettura, colpendo una tazza di caffè e gettandola dall'altra parte della stanza. Sta tremando in preda agli strascichi di terrore, i pugni serrati stretti, non sapendo se tutto quanto sia stato solo un sogno oppure no.

Realizzando di colpo, disserra la mano: il palmo ha un taglio provocato dalla scheggia di vetro rotto che lei ha affondato nell'occhio di Freddy/serpente.

STACCO SU:

INT. OSPEDALE - GIORNO.

Irrompe NANCY con il modellino della CASA DI ELM STREET sotto il braccio e si affretta lungo il corridoio... passando proprio davanti a NEIL.

NEIL

Sei in ritardo.

NANCY

Non ho dormito molto.

NEIL

Beh, dobbiamo...

Ma lei ha già girato l'angolo ed è sparita.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

NANCY sale di corsa fino alla stanza di KRISTEN e vi guarda dentro. Vuota. Compare MAX, proveniente dal corridoio.

NANCY

Max, dov'è Kristen?

MAX

Dopo la colazione è rimasta ad aspettarla fuori del suo ufficio.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE - (CORRIDOIO DELL'UFFICIO DI NANCY).

NANCY gira l'angolo di fretta e si ferma. KRISTEN sta seduta pazientemente nel corridoio fuori dell'ufficio di NANCY. Si alza in piedi.

NANCY

(solleva il modellino di Elm Street)

Una volta ci vivevo in questa casa.

KRISTEN

Ma... è solo una casa che ho sognato io.

(in tono più basso)

La sogno tutte le volte.

(pausa)

Grazie per quello che hai fatto la notte scorsa.

STACCO SU:

INT. UFFICIO DI NANCY - NOTTE.

NANCY e KRISTEN parlano a bassa voce con la porta chiusa.

NANCY

Lo hai mai fatto prima? Attirare qualcuno nel tuo sogno?

KRISTEN

(sognante, lo sguardo assente)

Quand'ero ragazzina. A tre o quattro anni. Se avevo un incubo, ci portavo dentro il mio papà. Il sogno migliorava sempre.

(sorride)

Lui me lo raccontava sempre il giorno dopo... pensava che fossero i suoi sogni.

NANCY

E quando è cessato?

KRISTEN

Quand'ero ancora una bambina. I miei genitori divorziarono.

(pausa)

Dopo un po', ho creduto di aver immaginato tutta la faccenda. Ma presumo che non sia così.

NANCY

È un dono straordinario.

Pausa. Poi, piano piano:

KRISTEN

Quell'uomo nei miei sogni. È reale, vero?

NANCY

È reale.

STACCO SU:

INT. SALA DELLA TERAPIA DI GRUPPO - GIORNO.

Sono riuniti tutti i ragazzi del Reparto Assistenza Adolescenti: KINCAID, PHILLIP, TARYN, JOEY, JENNIFER e WILL, un diciassettenne costretto su una sedia a rotelle elettrica. KRISTEN è un tantino a disagio: è la ragazza nuova. L'impressione generale è quella di un drappello di scoppiati appena reduce da un combattimento violento. NANCY prende posto accanto ad ELIZABETH SIMMS, mentre NEIL chiude la porta.

NEIL

Okay, il gruppo è in seduta. In questa stanza si parla liberamente.

SIMMS

Oggi vorrei incominciare facendovi fare la conoscenza del nuovo membro del nostro staff, Nancy Thompson. Diamole il benvenuto.

I ragazzi mormorano un coro di SALUTI IMPROVVISATI.

NEIL

Vediamo, hai già conosciuto Philip, Kincaid e Kristen. Perché gli altri non raccontano a Nancy qualcosa di sè?

NEIL giocherella distrattamente con la fila di palline metalliche sospese su uno di quei giocattoli cinetici tric trac appoggiato sul tavolo. Nessun volontario.

NEIL (continua)

Will? Ti andrebbe di incominciare?

WILL

Sono Will Stanton, e... ehm... ho avuto un piccolo incidente, come potete vedere.

TARYN

Incidente un cazzo. Pensavo che lo scopo qui dentro fosse di parlare apertamente.

KINCAID

Ehi, ebbene, si è fatto un salto. Almeno non si stava piantando degli aghi nelle braccia insieme a un branco di rifiuti umani.

SIMMS

Piantala, Kincaid. Jennifer?

JENNIFER

Sono Jennifer Caulfield. Quando uscirò di qui me ne andrò a Los Angeles a fare l'attrice. Andrò in TV.

KINCAID

Già. Stili di vita dei Ricchi e Psicotici.

JENNIFER

Fottiti.

(indica Joey)

Lui è Joey. Una volta a scuola era un dibattitore, ma ora non parla molto.

JOEY fa un sorrisone timido a NANCY, annuendo col capo in segno di saluto.

TARYN

Io sono Taryn White. Sono venuta qui solo perché c'era un trattamento migliore rispetto a un riformatorio pubblico.

(pausa)

E anche perchè sto attraversando uno stranissimo periodo di merda.

NANCY

I tuoi sogni?

TARYN

(piano)

Ehi, tutti fanno dei brutti sogni.

PHILLIP

Posso dire la mia? Solo per farci risparmiare del tempo a tutti?

NEIL

Va' avanti, Phillip.

PHILLIP

(a Nancy)

Secondo i nostri gentili ospiti, i nostri sogni sono una psicosi di gruppo. Una specie di isteria di massa addolcita. Il fatto che noi tutti sognavamo quest'individuo ancor prima di esserci mai conosciuti sembra non impressionare nessuno.

I ragazzi mormorano in segno d'approvazione.

PHILLIP (continua)

E così giriamo a vuoto facendo progressi minimi con il massimo sforzo.

SIMMS

E non farete nessun progresso finchè non riuscirete a riconoscere i vostri sogni per quello che sono.

NANCY

E cosa sono?

SIMMS

Gli effetti collaterali dei sensi di colpa. Ferite psicologiche derivanti da conflitti morali e manifesta sessualità.

KINCAID

Grande. Adesso è il mio cazzo che mi sta ammazzando.

KRISTEN

Diglielo, Nancy. Dì a loro cosa sta succedendo veramente.

NEIL

(sorpreso)

Sì, diccelo, Nancy.

NANCY

Tutto quello che posso dire è che si tratta di qualcosa che non ha proprio intenzione di sparire. Dovrete affrontarla tutti quanti. Combatterla. E se siete disposti a lavorare insieme... disposti a resistere alle vostre paure più profonde... credo che possiamo sconfiggerla.

PANORAMICA SUI RAGAZZI.

Le loro espressioni riflettono un tacito misto di speranza e paura. Sono impressionati... tutti eccetto KINCAID.

KINCAID

La mia paura più profonda è di ascoltare altre di queste stronzate evviva-evviva.

STACCO SU:

INT. STANZA DI WILL E JOEY - NOTTE.

WILL siede nella sua sedia a rotelle con il suo gioco *Dungeons and Dragons* aperto sul tavolo davanti a lui. TARYN in realtà non ci mette molto entusiasmo, ma continua a giocare. JOEY siede a poca distanza, seguendo il gioco con attenzione rapita. TARYN lancia i dadi.

WILL consulta la sua carta di *Dungeonmaster*.

INSERTO - LA CARTA.

Presenta l'illustrazione di un mago in toga flou. Un lampo magico crepita dalle punte delle sue dita.

RIPRENDIAMO LA SCENA.

WILL

Okay, vieni attaccata dal Demone della Palude. Va' avanti.

TARYN

(lancia i dadi)

Mmm... quattordici.

WILL

Non vale. Devi dire le parole.

TARYN

È stupido.

WILL

Forza.

TARYN

(sospira)

Nel nome di Elric, Principe degli Elfi, sparisce demone.

WILL

Brava. Hai sconfitto il demone, ma il tuo cavallo sta affondando nella palude. Cosa fai?

TARYN

(sbadiglia)

Vado a letto e mi procuro un cavallo nuovo domattina.

Esce. WILL si volta verso JOEY.

WILL

E questo come lo segno? Sonno incantato o morte?

JOEY fa la mossa di tagliarsi la gola. Entra MAX.

MAX

Signori. È ora di spegnere le luci.

WILL

Oh, Max...

MAX

Conosci le regole.

WILL

Okay, okay.

MAX solleva delicatamente WILL dalla sedia a rotelle e lo depone sul letto.

MAX

Pure tu, Joey.

(Joey si mette di corsa a letto)

'Notte, ragazzi.

MAX spegne le luci ed esce, chiudendo la porta.
Pausa.

WILL

Stanotte il primo turno lo fai
tu.

JOEY scosta le coperte e si issa a sedere. Scuote la testa e punta il dito, indicando che è la volta di WILL.

WILL (continua)

Andiamo, mi è toccato la notte
scorsa.

(Joey alza le spalle, arrendendosi)

Okay, tieni un attimo gli occhi
aperti. Al primo mugolio mi svegli.

JOEY annuisce.

STACCO SU:

INT. RISTORANTE MESSICANO - SERA.

NEIL e NANCY cenano tranquillamente.

NANCY

È carino.

NEIL

Mai stata qui prima?

NANCY

Deve aver aperto mentre stavo
via, alla facoltà.

NEIL

Il cibo messicano più autentico
di tutta la zona.

(pausa)

I tuoi genitori vivono ancora nei
paraggi?

NANCY

Mia madre è morta. Morta nel son-
no.

NEIL

Mi dispiace.

NANCY

Mio padre ed io... beh, la famiglia
sembrava proprio cadere a pezzi.

NEIL

Mi suona come un periodo diffici-
le.

NANCY

Lo era.

(pausa)

Neil, tu credi in altre realtà?

NEIL

Sono stato a Pittsburgh. Conta?

NANCY

Parlo sul serio.

NEIL

Okay... credo nei diversi livelli
di coscienza, quella specie di
cosa... ma se sei appassionata di
UFO o Atlantide, mi hai perso.

NANCY

E se ti dicessi che i tuoi pa-
zienti corrono un pericolo fisico
reale a causa dei loro sogni?

NEIL

Questa è nuova. È questo che insegnano ora a Stanford?

NANCY

È quello che so.

NEIL

Gli incubi non sono altro che un sintomo dei loro problemi reali.

NANCY

D'accordo. Allora eliminiamo per il momento il sintomo.

NEIL

Con l'Hypnocyl?

NANCY

Giusto.

NEIL

Vuoi che prescriva un farmaco psicoattivo sperimentale a un gruppo di adolescenti con tendenze suicide?

NANCY

Solo fino a quando non teniamo le cose sotto controllo.

NEIL

(scuote la testa)

La privazione dei sogni non è cosa con cui scherzare. Tu stessa non hai ragione di prenderlo.

NANCY

Una volta ero come loro, Neil. So cosa stanno attraversando.

NEIL

Anch'io.

NANCY

Davvero?

(pausa)

Mi hai detto che sono dei sopravvissuti... e lo sono. Ma per quanto tempo ancora sopravvivranno dipende da noi.

NEIL

Mi dispiace, Nancy. La risposta è
no.

STACCO SU:

INT. STANZA DI PHILLIP E KINCAID - NOTTE.

PHILLIP e KINCAID giacciono sui loro letti, dormendo. LENTA CARRELLATA IN AVANTI, su PHILLIP. Geme sommessamente: forse un sogno agitato.

Ci SOLLEVIAMO con la GIRAFFA all'altezza delle marionette appese al muro. Una strana collezione di figure illuminate dalla luna.

CARRELLATA IN AVANTI FINO AL PRIMO PIANO sulla marionetta incompleta. Alza la testa grigia, deforme.

La creta grezza comincia ad incresparsi e si trasforma, assumendo l'aspetto nitido di FREDDY.

PRIMO PIANO - MANO DELLA MARIONETTA.

Dalle tozze dita di creta si sviluppano degli artigli-rasoi affilati.

FREDDY/MARIONETTA.

Vibra un colpo di artigli ai fili, liberandosi.

IL PAVIMENTO.

FREDDY/MARIONETTA tocca terra accovacciato come un gatto. Mentre si raddrizza comincia a crescere.

PHILLIP.

Cambia posizione... gli occhi aperti.

SOGGETTIVA DI PHILLIP.

Appare FREDDY/MARIONETTA, alzandosi ai piedi del letto... diventando il FREDDY a grandezza naturale.

PHILLIP.

Apre la bocca per urlare.

FREDDY.

Si porta un dito alle labbra, facendogli segno di tacere.

PHILLIP.

Boccheggia per riprendere fiato, di colpo paralizzato. La coperta viene magicamente tolta di scatto dal letto.

FREDDY.

Che guizza all'ingiù con una sola lama, rapidamente, con precisione. Ripetutamente.

PRIMO PIANO - PHILLIP.

In preda a un dolore lancinante, incapace di muovere un muscolo.

ANGOLAZIONE ALTA.

Guardiamo PHILLIP dall'alto. Per tutta la lunghezza di ogni braccio e gamba sono state fatte delle incisioni nette, praticamente incruente.

STRINGIAMO.

Da ciascuna incisione salta su un lungo filo di tessuto muscolare fibroso.

PHILLIP.

I suoi muscoli/fili si irrigidiscono: viene sollevato dal letto.

KINCAID.

Si sveglia e vede:

SOGGETTIVA DI KINCAID.

PHILLIP se ne sta andando dalla stanza, apparentemente camminando nel sonno.

KINCAID

(intontito)

Ehi Phillip. Svegliati, amico.

Nessuna risposta.

FAVORIAMO PHILLIP.

I suoi occhi terrorizzati escono dalle orbite mentre lascia la stanza, venendo manipolato all'estremità dei fili come una marionetta.

Sullo sfondo, KINCAID si gira dall'altra parte.

KINCAID

(bofonchiando)

Fatti un bel giretto, stronzo.

INT. CORRIDOIO.

PHILLIP viene "burattinato" lentamente lungo il corridoio. Lungo le guance gli scorrono le lacrime mentre rotea freneticamente gli occhi, alla ricerca di un'uscita da questo incubo. Inutile. Non ha nessun controllo sui suoi movimenti.

POSTO DELLE INFERMIERE.

Un'INFERMIERA NOTTURNA sta svolgendo delle pratiche al suo posto. Nei paraggi un PORTIERE passa lo straccio sul pavimento.

Nessuno dei due nota PHILLIP che passa sullo sfondo camminando nel sonno.

PHILLIP/MARIONETTA.

Nel momento in cui sparisce dalla loro vista, va a sbattere contro un muro... e lo attraversa direttamente dissolvendosi. Addio vigilanza dell'ospedale.

STACCO SU:

INT. STANZA DI WILL E JOEY - NOTTE.

JOEY siede al buio accanto alla finestra, ben sveglio. Passando il tempo. Un movimento cattura il suo occhio, getta uno sguardo fuori della finestra.

SOGGETTIVA DI JOEY - IL CAMPANILE.

Si erige istoriato sopra al resto dell'imponente ospedale di forma irregolare, l'apice di tutte le ali dell'edificio. INCLINAZIONE IN ALTO sull'arcata in cima al campanile. La piccola, pallida figura di PHILLIP sta in piedi sul cornicione.

JOEY.

Che fissa con orrore, la sua bocca che si apre e si chiude mentre cerca di chiedere aiuto.

EST. CORNICIONE DEL CAMPANILE.

Piangendo per il terrore, PHILLIPS vacilla sul bordo del cornicione, sopra un dislivello terrificante, vertiginoso: il cortile è parecchio sotto.

I fili strattonano PHILLIP avanti e indietro, giocherellando con lui.

INT. STANZA DI WILL E JOEY.

Sconvolto, JOEY si allontana dalla finestra e trascina WILL fuori dal letto. WILL è intontito, disorientato.

WILL

Sei matto? Che stai facendo?

JOEY trascina WILL attraverso il pavimento fino alla finestra, indicando.

JOEY E WILL.

WILL vede PHILLIP sul campanile.

WILL

(gelido terrore)

Oh merda. Vai a trovare aiuto.

JOEY si precipita fuori della stanza mentre WILL comincia a martellare la finestra.

WILL (continua)

PHILLIP! PHILLIP!

INT. CORRIDOIO.

JOEY corre fino al posto dell'INFERMIERA, gesticolando in preda al panico. Saltella freneticamente da tutte le parti, facendole segno di venire.

INFERMIERA

(non capisce)

Joey, che succede?

Lui dà i numeri e afferra un vassoio di metallo dal bancone. La cena dell'infermiera prende il volo. JOEY corre lungo il corridoio, sbattendo il vassoio contro le pareti.

I ragazzi compaiono dalle loro stanze in uno stato confusionale. Arrivano di corsa i membri dello staff.

INT. STANZA DI WILL E JOEY.

WILL sta ancora martellando la finestra, strillando. JOEY entra di corsa, dopo di lui affluiscono gli altri.

WILL

PHILLIP! SVEGLIATI!

EST. CORNICIONE.

PHILLIP vacilla sul ciglio. Alza lo sguardo, gli occhi imploranti e bagnati di lacrime.

SOGGETTIVA DI PHILLIP.

Un gigantesco FREDDY trasparente, visto dalla cintola in su, si staglia nel cielo notturno, più alto del campanile. Si sta sporgendo sopra l'edificio, da dietro, come se questo fosse un palcoscenico delle marionette, ridendo da maniaco mentre "burattina" PHILLIP.

FREDDY tira indietro la mano ad artiglio... poi sferza un fendente, affettando i fili di PHILLIP.

PHILLIP.

L'incantesimo del burattino viene spezzato: URLA, le braccia che mulinellano freneticamente mentre cade dal cornicione.

ANGOLAZIONE ALTA.

PHILLIP precipita dalla torre.

I RAGAZZI ALLA FINESTRA.

Ecco un TONFO tremendo quando PHILLIP impatta. Alcuni ragazzi stanno URLANDO, alcuni stanno piangendo, tutti atterriti oltre ogni dire. I membri dello staff sono impotenti quanto i regni del pandemonio.

STACCO SU:

INT. SALA DELLA TERAPIA DI GRUPPO - GIORNO.

Il gruppo è in seduta. I ragazzi appaiono scontro-
si, fragili, sconnessi... senza speranza. NEIL pare
abbattuto, meno sicuro di sé del solito: la morte
di PHILLIP lo ha scosso.

NEIL

Voglio parlare di quello che è
successo la notte scorsa. Faccia-
mo uscire all'aperto tutte le no-
stre sensazioni.

I ragazzi rimangono in silenzio per un lungo momen-
to, poi KINCAID offre una riluttante valutazione.

KINCAID

Non era forte abbastanza. Così si
è fatto fuori, tutto qui.

JENNIFER

Tutto qui? È questo quello che
pensi?

KINCAID

Non riusciva a sopportarlo e si è
fottuto. Punto e basta.

TARYN

(disprezzo)

Oh già, brutto culone duro. Tu
quanto resisterai?

KINCAID

Più a lungo di tutti voi.

KRISTEN

(piano)

Andiamo avanti a litigare. È
quello che vuole lui.

WILL

Chi?

JENNIFER

Lo sai chi.

(a Kristen)

Che cosa vuole?

KRISTEN

Metterci l'uno contro l'altro...
così saremo deboli. Facili prede.

KINCAID

Stronzate.

NANCY

No, ha ragione.

Tutti gli occhi vanno a NANCY. La SIMMS le scocca
un'occhiataccia.

SIMMS

Credo che qui stiamo tutti travi-
sando il punto. La morte di Phil-
lip è stata un incidente dovuto
al sonnambulismo. Nient'altro.

WILL

(piano)

Riuscivo a vederlo, lassù. La
faccia. Era completamente sve-
glio... per tutto il tempo.

NEIL

Allora è stato un suicidio. Phil-
lip ha mollato. Ha rinunciato.

JOEY scuote la testa, agitandosi.

JENNIFER

Joey dice che non è stato un sui-
cidio.

NEIL lascia trapelare un po' della sua collera e
frustrazione:

NEIL

Joey, ascoltami! Phillip si è uc-
ciso. Ed è una cosa da vigliac-
chi. Una cosa inutile. Si è ab-
bandonato. Ha abbandonato tutti
noi.

JOEY sta soffocando le lacrime.

TARYN

È stato un omicidio! Non riesci a
capirlo? L'ha assassinato quel
bastardo!

JENNIFER

(impaurita)

Non sai mai quando sta per venire. A volte per giorni niente... poi...

SIMMS

Ne ho sentito proprio abbastanza. Quand'è che sarete pronti ad affrontare voi stessi? Per quanto tempo ancora potrete continuare a dare la colpa della vostra debolezza ai sogni?

KINCAID

E tu per quanto tempo ancora ci soffierai fumo su per il culo?

NEIL

Basta, Kincaid.

SIMMS

Non si ripeteranno i fatti della notte scorsa. D'ora in avanti, durante le ore di sonno le vostre porte verranno chiuse a chiave. Cominceremo una politica di sedativi serali. Per tutti.

Una reazione atterrita da parte del gruppo. NANCY scocca un'occhiata penetrante a NEIL, scotendo la testa.

KINCAID

(alzandosi)

Col cazzo che lo farai. Chiunque prova a drogarmi si ritrova preso a calci in culo.

SIMMS

(alzandosi, arrabbiata)

Ti sei appena guadagnato una notte nella camera d'isolamento, signore. Adesso siediti!

KINCAID

(sbraitando)

'Fanculo! Siediti tu!

La SIMMS preme un pulsante, per chiamare aiuto. NEIL si alza, pronto a difendere la SIMMS se necessario.

NEIL

Calma, Kincaid...

Entrano MAX e un altro INSERVIENTE. KINCAID comincia a sbiellare. Con un calcio scaglia una sedia contro di loro, urlando!

KINCAID

NESSUNO MI METTERÀ A DORMIRE!

Gli inservienti afferrano KINCAID con una presa a croce e lo mettono al tappeto fuori della porta, mentre lui si dimena e scalcia.

La SIMMS va appresso alla lotta fuori nel corridoio. NEIL e NANCY si uniscono a lei.

INT. CORRIDOIO.

La SIMMS, rossa in viso e furibonda, osserva KINCAID che viene trascinato via. Si volta verso NEIL.

SIMMS

Inizieremo stanotte con i sedativi. A incominciare da lui.

NANCY

Non può! Resteranno senza difese contro i loro sogni.

SIMMS

È precisamente ciò di cui hanno bisogno. Un po' di sonno REM ininterrotto per liberare tutta questa energia negativa.

NANCY

(a Neil, disperata)

Neil, per favore...

NEIL indugia, indeciso tra NANCY e la SIMMS. Infine prende una decisione:

NEIL

Elizabeth, prescriverò
l'Hypnocy1.

(lei lo fissa con aria perplessa)

È un repressore dei sogni.

SIMMS

Lo so che cos'è. Non riesco proprio a credere a quello che sento.

(indica Nancy)

Che cosa ti ha persuaso a fare?

NEIL

Niente. Sono miei pazienti. È una mia decisione. Voglio che i sogni cessino fino a quando non troveremo delle risposte.

SIMMS

Non lo permetterò.

NEIL

Andrò dritto da Carver se sarà necessario. O mi appoggerà o accetterà le mie dimissioni.

La SIMMS indugia, poi:

SIMMS

Se qualcosa va storto, mi assicurerò che tu venga ritenuto responsabile. Pienamente responsabile.

La SIMMS se ne va. NEIL la guarda andare.

NEIL

Non riesco a credere a quello che ho appena fatto.

NANCY

Credi che riusciremo a far arrivare l'Hypnocy1 per domani?

NEIL

Ci proveremo.

Si gira e se ne va... però indugia, voltandosi a guardare.

NEIL

Spero che tu sappia quello che ci stai convincendo a fare.

STACCO SU:

INT. CORRIDOIO DELL'OSPEDALE - NOTTE.

CARRELLATA con MAX mentre si fa strada lungo il corridoio, controllando saltuariamente l'area della camerata. Compare NANCY.

MAX

Vedo che si fa un po' di ore piccole. Se sta mirando allo straordinario, è nel posto sbagliato.

NANCY

Voglio solo stare qui per i ragazzi. Come stanno?

MAX

Irrequieti. Molto irrequieti.

Compare KRISTEN sulla sua porta, con un'aria assennata e sfinita.

KRISTEN

Nancy? Vuoi sederti un po' con me?

NANCY

Certo.

MAX

(a Nancy)

Avesse bisogno di me, starò qui tutta la notte.

NANCY

Grazie, Max.

Va a raggiungere KRISTEN nella stanza di lei.

STACCO SU:

INT. CORRIDOIO DELL'OSPEDALE - NOTTE.

TARYN, con indosso vestaglia e pantofole, viene fuori dal bagno delle donne e ritorna ciabattando verso la sua stanza.

LORENZO, il giovane inserviente, compare nella sua via, roteando un portachiavi ad anello.

LORENZO

Ciao, dolcezza. Buone notizie.

TARYN

(indifferente, cerca di oltrepassarlo)

Non possono esserci buone notizie portate da te.

LORENZO

Mi sono accaparrato il servizio di notte. Trimble è malato.

TARYN

E allora?

LORENZO

(roteando le chiavi)

E allora... ho le chiavi per il paradiso, pupa.

TARYN

Cosa?

LORENZO

Il dispensario. Sto parlando di sballo farmaceutico pulito. Una notte al Club della metamfetamina.

TARYN

(lo oltrepassa)

Non le faccio quelle cazzate.

Lui le afferra il polso, esponendole il braccio: la pelle reca i segni di vecchie punture d'ago.

LORENZO

Questi che sono, segni di bellezza?

TARYN

(si libera il braccio con uno strattone)

Sono storia antica.

LORENZO

Ah sì? Beh, se sei in vena di una lezione di storia, io sono il tuo insegnante, comprendi?

TARYN

Stai alla larga dalla mia faccia o andrò dritta da Max.

LORENZO

E chi è che crederà alla parola di una pollastra pazza tossica come te?

TARYN

Vaffanculo.

Si dirige verso la stanza.

STACCO SU:

INT. SALA TV - NOTTE.

Una stanza istituzionale, piuttosto scialba, con divani e sedie di seconda mano. JENNIFER sta seduta su una poltrona consunta, guardando la TV: una vecchia RCA voluminosa di metallo. Sta combattendo il sonno, ma incomincia ad appisolarsi. Entra MAX.

MAX

Signorina, che stai facendo?

JENNIFER

Sto guardando la TV.

MAX

Questo lo vedo da me. Guardi troppa dannata TV.

JENNIFER

Faccio ricerche.

MAX

Oh, giusto. Vuoi diventare una star della TV.

JENNIFER

Aspetta e vedrai.

MAX

Se la Simms ti becca qui dentro
dopo l'ora di spegnere le luci,
mi sbrindella il culo a morsi.

JENNIFER

(supplicando)

Devo restare sveglia, Max.

MAX

Jennifer...

JENNIFER

Solo stanotte, per favore. Non
posso affrontare l'incubo. Non
stanotte. Non dopo Phillip.

MAX tentenna... poi cede, contro ogni buon senso.

MAX

Se vieni beccata, io non ti ho
mai vista. Affare fatto?

JENNIFER

(sollevata)

Affare fatto. Grazie.

MAX esce, scotendo il capo. JENNIFER si gira di nuovo verso la TV: il *Late Show* continua a salmodiare. Si scuote, sempre lottando per restare sveglia.

Estrae da sotto il cuscino della poltrona un pacchetto di sigarette nascosto e se ne accende una. Si fa una profonda boccata... poi, con una smorfia di dolore, si scotta la mano con la sigaretta accesa. Qualunque cosa pur di restare sveglia.

STACCO SU:

INT. STANZA DI KRISTEN - NOTTE.

KRISTEN sta sdraiata sul letto. NANCY siede nei paraggi su una sedia: sembra che possa fare la veglia per tutta la notte.

Nota una schiera di poster ginnici fissati al muro col nastro adesivo.

NANCY

Ti piace la ginnastica?

KRISTEN

(annuisce)

A scuola stavo nella squadra.

(pausa)

Però non sono mai stata bravissima.

NANCY

Non sempre nelle cose siamo bravi come ci piacerebbe.

KRISTEN

Già, ma io non ero proprio brava.

Ridono piano.

KRISTEN (continua)

Sono contenta che sei qui.

NANCY indugia, alle prese con una decisione. Cerca nella borsetta, tira fuori il suo flacone di Hypnocyl, e scotendolo si fa cadere il contenuto nella mano. Sono rimaste solo due pillole. Le porge a KRISTEN.

KRISTEN (continua)

Cosa sono?

NANCY

(piano)

Terranno lontano i sogni. Per stanotte.

STACCO SU:

INT. SALA TV - NOTTE.

JENNIFER sta ancora lottando per rimanere sveglia mentre guarda la TV. Gira i canali col telecomando, fermandosi su un'intervista di DICK CAVETT. Il suo ospite è SALLY KELLERMAN.

JENNIFER.

Si appisola di nuovo.

TELEVISORE.

DICK CAVETT

Beh, è il grande sogno Americano,
non è vero? Venire a L.A e diven-
tare una star della TV?

SALLY KELLERMAN

Beh, suppongo che...

L'immagine sfrigola di interferenze effetto neve.

JENNIFER.

I suoi occhi sfarfallano.

TELEVISORE.

Alternanza tra l'effetto neve e l'immagine.

KELLERMAN

...trovare un buon insegnante. Un
attore deve studiare, imparare.
Penso sia fondamentale.

FREDDY/CAVETT

(gioiosamente)

*Chi cazzo se ne frega di quello
che pensi?*

JENNIFER.

Le si aprono di colpo gli occhi, il corpo che si
irridisce. Guarda fisso:

LO SCHERMO TELEVISIVO.

Adesso nient'altro che scariche statiche.

JENNIFER.

Che aggrotta la fronte. Deve esserselo immaginato. Si alza e da uno schiaffo sul lato dell'apparecchio, cercando di far tornare l'immagine. Niente.

All'improvviso due braccia sfondano ciascun lato del televisore e l'afferrano dalle spalle. Le braccia sono un orrido incrocio tra le braccia di FREDDY e i tubi e i cavi dell'RCA. Lei URLA mentre viene sollevata da terra.

TELEVISORE.

Spunta la testa di FREDDY e viene fuori allungandosi dalla cima dell'apparecchio, portando addosso l'antenna interna come un orribile insetto. JENNIFER continua ad URLARE.

FREDDY

Proprio così, Jennifer! La tua grande occasione in TV!

Le conficca la testa nello schermo con tremenda violenza: c'è un'esplosione di vetro e scintille elettriche.

STACCO SU:

EST. CIMITERO - GIORNO.

Un cimitero del Midwest su un pendio ondulato. Una leggera pioggerella cade su una folla di partecipanti al funerale, raccolti sui due lati della tomba. Un PRETE intona l'elogio. Fra i partecipanti ci sono la DOTT.SSA SIMMS, MAX, NANCY... ma NEIL è assente.

STRINGIAMO - MAX E NANCY.

Con lo sguardo fisso, mentre la bara viene calata.

MASTER - IL FUNERALE.

La TELECAMERA ARRETRA con la GIRAFFA per mostrare NEIL, in piedi su un'altura che si affaccia sul fu-

nerale. Sta sotto il riparo di una grande quercia, ma la pioggerella continua a infradiciarlo. Fissa in basso, straziato, le lacrime mascherate dalla pioggia.

SUORA (fuori campo)

Non ti vergognare, giovanotto.
Questo è un luogo atto al dolore.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

La suora in bianco sta in piedi lì accanto (Neil l'aveva vista nel corridoio dell'ospedale). Sembra aver passato la sessantina, ma dimostra un vigore che le smentisce gli anni. NEIL si strofina gli occhi.

SUORA (continua)

Che fede professi?

Lui trattiene una risata amara.

NEIL

La scienza... suppongo.

SUORA

Una triste scelta.

NEIL

Ci sono delle volte in cui non
offre molto conforto.

(pausa)

Io l'ho già vista. Suor... ?

SUORA

Mary Helena.

NEIL

Fa volontariato all'ospedale?

SUORA

Vengo di tanto in tanto. Quando
c'è bisogno di me.

NEIL sposta di nuovo lo sguardo fisso verso il funerale, perso nel proprio dolore personale.

NEIL

(sommessamente)

Avrei potuto salvarli.

SUORA

Solo una cosa può salvare i ragazzi. Quello spirito inquieto dev'essere sepolto. È un abominio a Dio e all'Uomo.

NEIL

(perplesso)

Prego?

NANCY

(chiamando, fuori campo)

Neil?

NEIL si volta e si sposta sull'orlo dell'altura, mentre NANCY raggiunge la cima del colle. La funzione è terminata, la folla si va disperdendo.

NANCY (continua)

Che ci fai quassù?

NEIL

Stavo solo parlando con...

Si volta, ma la suora è sparita.

NANCY

Con chi?

NEIL

(alza le spalle)

Non importa.

NANCY

Andiamo. Ripariamoci dalla pioggia.

Mentre loro si dirigono lentamente giù per il colle, PANORAMICA SULLA SUORA IN PRIMO PIANO: sta toccando con le dita un rosario, sussurrando una preghiera mentre li guarda andare.

STACCO SU:

INT. APPARTAMENTO DI NANCY - NOTTE.

STRETTA SU NEIL, alla finestra, che fissa la pioggia all'esterno. Parla sommessamente, quasi come tra sé.

NEIL

Una volta credevo di poter fare qualcosa... fare una differenza di qualche tipo... ma continuano a scivolarmi tra le dita.

Solleva un bicchiere di vino pressoché vuoto e si scola l'ultimo sorso.

ANGOLAZIONE PIÙ AMPIA.

Sul pavimento sono sparsi gli avanzi di una cena cinese da asporto. NANCY sta accovacciata accanto al caminetto, alimentando le fiamme con scatolette di carta.

NANCY

Smettila di biasimarti.

NEIL

Sto esaurendo le risposte. Un paziente esce nel sonno da un reparto di sicurezza e sale su una torre senza accesso. Una ragazza, sola in una stanza, muore facendo un salto in alto di sei piedi dentro un televisore. Niente ha più senso.

NANCY

Allora forse sei pronto.

NEIL

Per cosa?

NANCY

Per la verità.

NEIL

Mettimi alla prova.

NANCY

(riflettendoci)

Solo se sei disposto a mettere da parte tutto quello che hai imparato e a fidarti di me. Puoi farlo?

NEIL

(pausa)

Posso farlo.

STACCO SU:

INT. SALA DELLA TERAPIA DI GRUPPO - GIORNO.

NANCY chiude la porta e si trova di fronte i ragazzi rimasti: KRISTEN, KINCAID, WILL, TARYN e JOEY. NEIL siede nelle vicinanze con una tavoletta per appunti sulle ginocchia. La DOTT.SSA SIMMS è vistosamente assente.

NEIL

Okay. Qui dentro si parla liberamente.

TARYN

Siamo in Gruppo?

NEIL

Beh, non ufficialmente.

WILL

Molto presto non ne rimarremo più abbastanza per chiamarlo "Gruppo".

NEIL

Drizzate le orecchie. Nancy ha qualcosa da dirvi.

NANCY

(pausa)

Io so chi sta cercando di uccidervi.

KINCAID

Non cercare fottutamente di assecondarci. Non siamo in vena.

NANCY

Porta un cappello sudicio marrone.

(ottiene la loro attenzione)

É orribilmente ustionato.

(tutti gli occhi su di lei)

Ha dei rasoi sulla mano destra.

TARYN

Chi è?

NANCY

Freddy Krueger. Prima di morire era un assassino di bambini. Dopo morto, è diventato... qualcosa di peggio.

(pausa)

Sei anni fa Freddy uccise i miei amici. Per poco non uccise anche me. Pensavo di essermene liberata, ma suppongo che fosse troppo forte.

Silenzio pesante. I ragazzi la fissano, esterrefatti, non sapendo se credere o dubitare. Poi:

WILL

Perché ci da la caccia?

TARYN

Già. Cosa mai abbiamo fatto?

NANCY

Non cosa avete fatto voi. I vostri genitori. I miei genitori. Lo bruciarono vivo. Stiamo pagando per le loro colpe.

(piano)

Voi siete gli ultimi dei bambini di Elm Street.

FAVORIAMO I RAGAZZI.

Mentre reagiscono con sconcerto.

WILL

(non riesce ad afferrare)

Mamma e papà? È... pazzesco. Non mi hanno mai detto...

TARYN

Oh certo. È proprio quel genere di cosa che i genitori dicono ai loro figli: «Buonanotte tesoro. Non dimenticarti di dire le tue preghiere. Oh, a proposito, tuo padre ed io la notte scorsa abbiamo dato fuoco a un maniaco ».

KICAID

E allora cosa dobbiamo fare con questo losco?

NANCY

L'ultima volta ero io contro lui. Non ero abbastanza forte... da sola.

WILL

(cogliendo il filo)

Ma insieme...

NANCY

È Kristen la chiave. Ha una dote molto speciale. Un dono.

KRISTEN

Non sono più stata in grado di farlo da quand'ero ragazzina.

NANCY

L'altra notte l'hai fatto.

KRISTEN

Era diverso.

NANCY

Un dono come quello non lo perdi mai. Hai solo dimenticato come usarlo.

(pausa)

Che ne dici? Ci proverai?

KRISTEN annuisce.

NANCY (continua)

Ognuno di voi possiede una forza interiore... un potere speciale che

avete posseduto nei vostri sogni più meravigliosi. Insieme possiamo imparare ad usare questi poteri... se tentiamo.

NEIL

(borbottando, a Nancy)

Sembri Peter Pan.

NANCY

Ricordati: mente aperta.

NEIL

(abbassando le luci)

Okay, tenteremo una piccola ipnosi di gruppo.

Si volta verso un congegno a pendolo di cromo high-tech appoggiato sul ripiano del tavolo e preme un interruttore. Il pendolo oscilla lentamente da parte a parte, mentre un segnale luminoso ad alta intensità lampeggia a intermittenza. Tutti fissano il congegno.

NEIL

Voglio che seguiate tutti il pendolo con gli occhi. Ignorate tutto il resto... non esiste nient'altro all'infuori del pendolo.

NANCY

(piano)

Portaci là, Kristen.

NEIL

Respirate profondamente e rilassatevi... cominciando dalle dita dei piedi, rilassate tutto quanto finchè nei vostri corpi non sarà rimasta più alcuna tensione. Assolutamente niente. Continuate a seguire il pendolo...

PANORAMICA SUI RAGAZZI.

Mentre fissano il congegno, venendone ipnotizzati.

NEIL (continua, fuori campo)
Scoprite che vi state stancando.
Al momento niente vi sembrerebbe
meglio di una bella, lunga, pro-
fonda dormita.

CHIUSURA su KRISTEN. Gli occhi che si chiudono
sfarfallando.

NEIL (continua, fuori campo)
Conterò alla rovescia a partire
da cinque, e quando finirò, sare-
te tutti addormentati.

NANCY.

Che osserva il pendolo, ninnata dalla sua malìa.

NEIL (continua, fuori campo)
Cinque... quattro... tre...

NEIL.

Che fissa il congegno, contando alla rovescia.

NEIL (continua)
...due... uno...

KRISTEN.

Le si aprono di colpo gli occhi, alza lo sguardo.

ALLARGHIAMO.

Alzano tutti lo sguardo. La stanza è sempre la
stessa, non è cambiato nulla. NEIL spegne il conge-
gno.

KRISTEN
Mi dispiace.

Reagiscono tutti, delusi.

NANCY
Possiamo tentare di nuovo.

NEIL

Ci prendiamo tutti cinque minuti.

Diversi ragazzi si alzano per sgranchirsi le gambe.
NEIL si gira verso NANCY, prendendola da parte.

NEIL

Guarda, ero propenso a concordare
con questo per la pace mentale
dei ragazzi... e la tua. Ma devi
affrontare la realtà...

JOEY.

Sta al refrigeratore d'acqua a farsi una bevuta. Si
ferma, ascoltando il CIGOLIO RITMICO DI UN CARREL-
LO.

SOGGETTIVA DI LUI.

Proprio fuori della porta compare MARCIE, la gra-
ziosa infermiera volontaria, con il suo carrello.
Lo vede e si ferma.

JOEY.

Le fa un sorrisone gonzo, totalmente innamorato.

MARCIE.

Si guarda intorno per vedere se qualcuno sta osser-
vando... poi sorride e gli fa un cenno.

JOEY.

Getta un'occhiata intorno, poi sgattaiola inosser-
vato fuori della porta.

INT. CORRIDOIO.

MARCIE controlla di nuovo per assicurarsi che nes-
suno stia osservando, poi fa cenno a JOEY di se-
guirla.

JOEY.

La segue in tutta fretta, le ginocchia che si vanno indebolendo.

INT. SALA DELLA TERAPIA DI GRUPPO.

I ragazzi stanno facendo ancora la pausa. NEIL sta giocherellando sovrappensiero con le palline tric trac di metallo.

NANCY

Neil, proviamo un'altra volta. Se non funziona, allora prometto...

NEIL solleva la pallina finale e la spinge contro le altre: invece di fare tric trac, esse semplicemente si separano fluttuando a mezz'aria.

NANCY guarda a bocca aperta mentre le palline le fluttuano oltre la sua testa.

Tutta l'attività si blocca. Tutti guardano con gli occhi sgranati.

WILL

(realizzando)

Ci siamo.

TARYN

Siamo... dove?

KRISTEN

Sì. Siamo nel sogno.

NEIL.

Che fissa le palline, rapito e affascinato.

NEIL

Non siate sciocchi... siamo in Gruppo...

WILL (fuori campo)

Nei miei sogni, posso camminare.
Le mie gambe sono forti.

IL GRUPPO.

Si voltano tutti per vedere WILL in piedi, dritto e alto. Nessuna traccia della sedia a rotelle.

WILL (continua)

Nei miei sogni, sono il *Dungeon-master*.

Coglie una pallina metallica dall'aria, la stringe nel pugno, e soffia su un'estremità: dall'altra compare una libellula di fantasia.

NANCY E NEIL.

NANCY

Ce l'abbiamo fatta. Neil, ce l'abbiamo fatta!

NEIL

(schivando la libellula)

Non è possibile.

(pausa)

E anche se lo fosse... che diavolo ci faccio qui?

(a Kristen)

Hai trascinato qui dentro anche me?

KRISTEN fa un sorrisone imbarazzato.

NANCY

Proviamo qualcosa, Kristen. Cosa puoi fare nei tuoi sogni?

KRISTEN fa qualche passo indietro, poi si lancia attraverso la stanza in una serie perfettamente eseguita di capriole roteanti.

WILL

Punteggio perfetto! Il pubblico impazzisce!

KINCAID raccoglie una sedia di metallo e la apre torcendola come un fermaglio con le mani nude.

KINCAID

Fottuto A. Ammira qui.

NEIL

Kincaid, per favore. È molto
snervante.

KINCAID

Ehi, occhio a Taryn.

TARYN.

È diventata una punk di strada mozzafiato, come
qualcosa uscita da una fantasia rock: capelli pla-
tinati lucenti spinti indietro in uno scatenato Mo-
hawk, e indumenti di cuoio nero lucido con delle
graziose catenine d'argento.

TARYN

Nei miei sogni sono bella...

Estrae di scatto un coltello di pericolosa gravità
e lo apre facendolo piroettare, con un movimento
talmente rapido che gli occhi non riescono a se-
guirlo.

TARYN (continua)

...e cattiva.

NANCY E NEIL.

NEIL che si guarda attorno, sempre cercando di af-
ferrare.

NANCY

Prendila con calma. Ricordati, è
un sogno. Tutto è possibile.

NEIL

Tutto?

NANCY annuisce.

PRIMO PIANO - NEIL.

Chiude gli occhi e si concentra, tentando un espe-
rimento. Apre gli occhi e vede:

NANCY.

Che ora indossa un negligé con ruche.

NANCY

Molto divertente.

I ragazzi ridono e fischiano. NEIL avvampa, agitatissimo.

KINCAID

Buona sognata, Doc.

STACCO SU:

INT. STANZA DELLA CAMERATA.

È una stanza libera della camerata. MARCIE conduce JOEY all'interno. Chiude la porta senza far rumore, poi si volta verso di lui.

MARCIE

Ascolta, Joey... volevo soltanto stare un secondo sola con te. Voglio dire...

(pausa)

Guarda, mi piaci veramente.

Si avvicina. JOEY ingoia.

MARCIE (continua)

Io ti piaccio?

(Joey annuisce)

Può sembrare pazzesco, ma... ogni giorno mi invento delle scuse per venire al reparto solo per vederti. Sei così carino.

Gli occhi di JOEY si spalancano. Lei lo fa sedere sul letto e resta in piedi davanti a lui.

MARCIE (continua)

Potrei mettermi in un sacco di guai per questo, ma so che tu non dirai nulla. Vero?

JOEY scuote violentemente il capo. Lei gli volta le spalle.

MARCIE (continua)

Aprimi la lampo.

JOEY si protende e le apre la lampo con le mani tremanti.

Lei si rigira e si scrolla di dosso l'uniforme. Ha indosso solo delle mutandine striminzite. È stupenda.

MARCIE

(sorriso lezioso)

Ti piace il mio corpo, Joey?

JOEY è sopraffatto.

MARCIE spinge delicatamente JOEY indietro sul letto e gli striscia sopra con energica grazia. Comincia a sbottonargli la camicia e a baciargli il petto.

STRINGIAMO.

MARCIE lo bacia sulla bocca, la lingua che sonda in profondità.

Troppo in profondità. A JOEY vengono i conati di vomito e si ritrae: ma la lingua di MARCIE si allunga in modo sovranaturale e scava più a fondo nella bocca di lui.

PRIMO PIANO - JOEY.

Che soffoca. Afferra la lingua che si contorce e cerca di tirarsela fuori di bocca.

PRIMO PIANO - MARCIE.

La coda della lingua balza fuori dalla sua bocca con vita propria.

SU JOEY.

Entrambe le estremità della lingua/creatura scattano intorno al suo polso e lo strattonano all'indietro, attorcigliandosi intorno alla colonna del letto come una specie di frusta.

MARCIE.

Le sfreccia fuori dalla bocca una seconda lingua orribilmente lunga, che attraversa l'aria...

JOEY.

...e gli fissano l'altro braccio all'altra colonna del letto con un COLPO SONORO!. Risuona la RISATA maniacale di FREDDY. JOEY alza lo sguardo.

SOGGETTIVA DI JOEY.

La testa di MARCIE è stata sostituita da quella di FREDDY: la sua grottesca faccia ridente appollaiata in cima al corpo incantevole di lei.

FREDDY/MARCIE

(allegrementemente)

Che c'è che non va, Joey? Credevo
ti piacesse il mio corpo!

PRIMO PIANO - FREDDY.

Dalla bocca gli volano fuori simultaneamente altre due lingue.

I PIEDI DI JOEY.

Vengono fissati alle colonne della pedana del letto.

ANGOLAZIONE ALTA.

Che guarda dall'alto JOEY che si dimena sul letto. Il materasso si stacca cadendo sotto di lui, scendendo lungo un pozzo esattamente delle sue dimensioni. Il materasso viene avvolto in un inferno fiammeggiante sottostante. Ci SOLLEViamo con la GRU mentre JOEY rimane sospeso sopra a un infernale fossa di fiamme, cercando disperatamente di urlare.

STACCO SU:

INT. TERAPIA DI GRUPPO.

All'improvviso le luci si abbassano e si spengono tremolando. Si bloccano tutti, guardandosi attorno con apprensione.

NEIL

Che sta succedendo?

KRISTEN

È vicino...

NANCY

Freddy?

KRISTEN

È concentrato nei corridoi...

TARYN

(realizzando)

Dov'è Joey?

Danno un'occhiata in giro: JOEY non è con loro.

KRISTEN

L'ha preso Freddy! Dobbiamo aiutarlo!

NEIL afferra la porta per aprirla... ma ritira violentemente la mano quando la maniglia arde incandescente. La porta comincia a strinarsi e sfrigolare, mentre la stanza diventa di un caldo soffocante.

WILL

La stanza sta cambiando!

Le pareti cominciano a convergere: il gruppo è costretto a indietreggiare nel centro della stanza, mentre questa comincia a diventare rotondeggiante, cilindrica... come l'interno di una fornace. Compagno dei rivetti mentre le pareti diventano piastre d'acciaio riarso. NEIL indietreggia barcollando.

NEIL

È pazzesco... pazzesco...

Abbassa lo sguardo...

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

...i suoi piedi arrancano tra la cenere accesa. Mette il piede sulla gabbia toracica carbonizzata di un bambino: questa si sgretola e si spezza sotto i piedi come una foglia friabile. Viene frantumato un teschio minuscolo.

KINCAID.

Si accovaccia e prova a sfondare la porta d'acciaio, ma quando si scotta le mani si ritrae con un balzo.

IL GRUPPO.

Si guarda intorno impotente, mentre il fumo si infittisce. Intorno a loro si impennano delle fiamme VIVACI. All'improvviso...

LA PORTA DELLA FORNACE.

Si apre sbattendo, per mostrare la SIMMS in piedi in un corridio d'ospedale perfettamente normale. Silenzio totale.

SIMMS

Che sta succedendo qui?

CONTROCAMPO.

LA SALA DELLA TERAPIA DI GRUPPO. NEIL, NANCY e gli altri stanno seduti sulle loro sedie, le teste che si alzano mentre si svegliano. Fissano in giro, ancora confusi.

SIMMS (continua)

Che cos'ha Joey?

JOEY giace privo di sensi sul pavimento accanto alla sedia, braccia e gambe aperte (nella stessa posa in cui è stato inchiodato al letto). La SIMMS accorre e lo esamina.

SIMMS (continua)

Non respira!

NEIL la scansa con una spinta e si inginocchia sopra a JOEY, facendogli disperatamente un bocca a bocca.

STACCO SU:

INT. TERAPIA INTENSIVA - NOTTE.

STRETTA SU JOEY che giace in coma, collegato a dispositivi di monitoraggio e ad un respiratore. L'ANGOLAZIONE ALLARGA LENTAMENTE mentre CARRELLIAMO ALL'INDIETRO, mostrando un'èquipe di TECNICI e NEUROCHIRURGHI che circondano il letto.

CONTINUIAMO A CARRELLARE ALL'INDIETRO fino a ritrovarci NEL CORRIDOIO fuori della stanza. NEIL e NANCY pencolano presso la porta, nauseati dall'agitazione. Il DOTTOR CARVER (60), il medico supervisore di Westin Hills, è adirato con rabbia controllata. La DOTT.SSA SIMMS è ipocritamente tronfia ora che ha avuto luogo il suo preannunciato disastro.

I neurochirurghi escono dalla stanza.

NEUROCHIRURGO

(scuote la testa)

È in coma profondo. Non possiamo fare più niente per lui.

Il neurochirurgo se ne va. CARVER si volta verso NEIL.

CARVER

È imperdonabile.

SIMMS

La sessione non era autorizzata. È stata condotta di proposito a mia insaputa.

NEIL

Erano richieste misure straordinarie.

CARVER

È questo che dovrei raccontare ai genitori di questo giovane?

(pausa)

Ne deduco che avete prescritto un farmaco altamente sperimentale.

NANCY

Dr. Carver, non è in coma a per l'Hypnocyl.

CARVER

Signorina, la sua opinione non mi interessa. Per di più, secondo la Dottoressa Simms, avete creato il panico tra i pazienti.

NEIL

Questo non è vero.

CARVER

Dr. Goldman, negli ultimi quattro giorni abbiamo avuto due suicidi. Adesso un ragazzo è in coma. Credo sia ragionevole dire che il vostro approccio ha fallito... completamente.

(pausa)

Siete entrambi esonerati dalle vostre mansioni. Vi voglio fuori di qui. Oggi.

NANCY

Dr. Carver...

NEIL le fa cenno di tacere. CARVER esce.

SIMMS

Mi dispiace, Neil. Te lo sei tirato addosso da solo.

NEIL

(piano)

Per l'amor di Dio, Elizabeth... cerca solo di aiutare i ragazzi, d'accordo? Ascoltali.

SIMMS

(ammorbidendosi)

Certamente.

Esce. Restano solo NANCY e NEIL.

NANCY

Che cosa faremo?

NEIL

(piano)

Non c'è niente che possiamo fare.

La cosa non è più in mano nostra.

Se ne va. Lo guarda andare, poi esamina JOEY. È desolata.

STACCO SU:

INT. OSPEDALE - NOTTE.

NEIL ha imballato diverse scatole di fascicoli personali nel portabagagli della sua BMW. Sistema dentro l'ultima scatola: è zeppa di disegni da parte dei ragazzi... e qualche fotografia.

INSERTO - LA FOTOGRAFIA IN CIMA.

Un istantanea di un picnic di gruppo: che ritrae NEIL insieme a JENNIFER e PHILLIP.

PRIMO PIANO - NEIL.

Fissa mestamente l'istantanea per un istante prolungato.

ANGOLAZIONE BASSA.

Mentre NEIL sbatte il portabagagli, sullo sfondo viene mostrata l'ala inutilizzata dell'ospedale. È vecchia, trascurata, in rovina. Una figura ammantata di bianco sta in piedi ad una delle finestre del piano di sopra.

NEIL.

Vede la figura e reagisce, sorpreso.

LA FIGURA ALLA FINESTRA.

È la suora del funerale. È rimasta a fissarlo fuori della finestra. Distoglie lo sguardo e sparisce dalla vista.

NEIL.

Indugia per un momento, poi si avvicina all'edificio.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

NEIL arriva a una serie di porte doppie e le scuote rumorosamente: sono sigillate con una catena arrugginita e un lucchetto.

Si sposta su una finestra rotta e sbircia attraverso le tavole inchiodate sopra.

SOGGETTIVA DI NEIL.

Riesce a vedere nel lungo corridoio principale del pianterreno. Intravede brevemente la suora all'estremità opposta mentre scende le scale, gira sul pianerottolo, e si dirige dabbasso al seminterrato.

NEIL.

NEIL

(bussando sulla tavola)

Sorella? Sorella!

Non l'ha sentito. Facendo leva toglie la tavola allentata ed entra attraverso la finestra.

STACCO SU:

INT. ALA VECCHIA - LIVELLO DEL SEMINTERRATO - NOTTE.

Un corridoio polveroso, dimenticato, con vernice spellata simile a pergamena sulle pareti macchiate

d'acqua. NEIL scende le scale, scrutando nell'oscurità intorno a lui.

L'unica caratteristica nel corridoio senza sbocco è una porta di ferro arrugginita, parzialmente aperta, dotata di una finestrella con inferriata. Dall'interno sale e scende un RONZIO SMORZATO.

NEIL

Mi scusi. Sorella?

Nessuna risposta. Solo un altro crescendo del RONZIO SMORZATO. NEIL si avvicina alla porta e la spinge aprendola del tutto. Questa CIGOLA SONORAMENTE sui cardini.

INT. STANZA.

NEIL entra in una stanza enorme, in penombra, simile a una cella sotterranea. Si erigono dei pilastri di cemento che si vanno sfaldando, drappeggiati di ragnatele. Il pavimento è ingombro dei resti arrugginiti di intelaiature di letti e frammenti di legno. Il RONZIO si fa più forte, poi cala di nuovo.

NEIL (continua)

Ehilà?

Accanto a lui si accende un fiammifero di legno, esplodendo nella quiete come un colpo d'arma da fuoco: viene mostrata la suora. NEIL rimane a bocca aperta, sorpreso.

SUORA

Qui è dove è iniziato.

Si volta e accende una candela in una minuscola alcova di fronte a una statua della Vergine Maria. Si alza crepitando una luce fioca.

NEIL

Quest'ala è rimasta chiusa per anni.

(guardandosi intorno)

Cos'è questo posto?

SUORA

Un purgatorio... plasmato dalle mani degli uomini. Qui dentro erano rinchiusi come animali delle anime perdute, contorte, il peggio della follia criminale.

NEIL

L'intera struttura è stata chiusa negli anni quaranta, non è vero? Una specie di scandalo...

SUORA

(annuisce)

Una ragazzetta dello staff venne accidentalmente chiusa a chiave qui dentro durante le vacanze. I reclusi riuscirono a tenerla nascosta per giorni. Venne violentata... centinaia di volte. Quando la trovarono, era viva a stento... e incinta.

NEIL

(piano)

Mio Dio.

SUORA

Quella ragazza era Amanda Krueger. Suo figlio...

NEIL

Freddy.

SUORA

Il figlio bastardo di un centinaio di maniaci. Alcuni dicono che sia stato assassinato, sebbene il corpo non venne mai ritrovato.

NEIL viene distratto momentaneamente da un altro crescendo del RONZIO. Una mosca passando nel buio gli sfiora il viso.

NEIL

Lei in precedenza aveva detto qualcosa... a proposito di seppellirlo... ?

SUORA

Devi trovare le spoglie... e seppellirle in un terreno consacrato.

La suora si volta e sale le scale.

NEIL

(perplesso)

Terreno consacrato?

Si muove per seguirla, ma il piede gli entra in contatto con qualcosa vicina ai piedi della gradinata. Il RONZIO CRESCE SONORAMENTE. Lui arretra con un balzo.

SOGGETTIVA DI NEIL.

La carcassa raccapricciante di un gatto fissa NEIL dal basso, centinaia di mosche che sciamano nella carne essiccata.

LA SUORA.

Che si ferma in cima alle scale.

SUORA

Ma se l'unica tua fede è la
scienza, dottore... potresti essere
tu a venire sepolto.

Mentre lei esce, la porta comincia lentamente a chiudersi, CIGOLANDO, immergendo la stanza nell'oscurità.

NEIL.

Sale di corsa i gradini e afferra la porta proprio prima che si chiuda.

INT. CORRIDOIO.

NEIL tira un sospiro di sollievo mentre esce dall'Abisso. Si guarda intorno. La suora è sparita.

STACCO SU:

INT. TERAPIA INTENSIVA - GIORNO.

NANCY siede al capezzale di JOEY, fissando il ragazzo: così immobile, così fragile. Parla in un sussurro, ma la sua voce è feroce:

NANCY

Lascialo andare, bastardo.

SU JOEY.

Dei rapidi sguardi cominciano improvvisamente ad intersecargli il petto glabro.

NANCY.

Reagisce con orrore. Entra NEIL in SECONDO PIANO.

NANCY

Neil...

Lui le si affianca e abbassa lo sguardo.

JOEY.

Gli sguardi compongono un messaggio con lettere crude, insanguinate:

VIENI A
PRENDERLA
TRAIA

NANCY E NEIL.

Continuano a fissare con orrore.

STACCO SU:

EST. BMW DI NEIL - RIPRESA MOBILE - NOTTE.

L'auto scorre lungo una strada tortuosa, lasciando-
si alle spalle Westin Hills.

INT. AUTO.

NEIL che guida, NANCY accanto a lui.

NEIL

Tu non ci entrerai. È esattamente
quello che lui vuole. Finchè sa-
rai sotto l'effetto
dell'Hypnocyl, è l'unico modo che
ha per arrivare a te.

NANCY

Pensi che non lo sappia? Non ho
altra scelta.

NEIL

Stronzate. Farti ammazzare non
sarà di alcun aiuto ai ragazzi.
D'altronde ce l'abbiamo sul serio
una scelta.

NANCY

Ammesso che la tua misteriosa
suora abbia ragione.

NEIL

Questa settimana ho sentito cose
più folli.

NANCY

D'accordo. Chiunque essa sia, de-
vo ammettere che sembra saperne
più di me su Krueger.

NEIL

Il problema è, che fine ha fatto
il corpo di Freddy?

NANCY

Lo bruciarono vivo nella sua sala
caldaie, ma furono abbastanza in-
telligenti da nasconderne le spo-
glie.

NEIL

Chi potrebbe sapere dove furono nascoste?

NANCY

(pausa)

C'è solo un uomo... e per lui è arrivata l'ora di parlare.

STACCO SU:

INT. CORRIDOIO DELL'OSPEDALE - NOTTE.

STRETTA SUL viso di KRISTEN mentre lancia un GEMITO di angoscia e disperazione totale: lotta con MAX e LORENZO che cercano di trattenerla.

KRISTEN

NOOOOOOOO!

ALLARGHIAMO.

La SIMMS sta in piedi nelle vicinanze, assistendo alla lotta.

KRISTEN (continua)

Non puoi mandarli via! Non puoi!
Sono tutto quello che abbiamo!

SIMMS

Non ti stavano aiutando, Kristen.
Tu sei una ragazza malata. Puoi guarire solo se ora ti fidi di me.

KRISTEN sta lottando come una belva: l'impeto spinge lei e gli inservienti contro la scrivania dell'infermiera e li manda a gambe all'aria in una pioggia di oggetti da tavolo.

Scaglia una spillatrice pesante in direzione della SIMMS prima che MAX e LORENZO la ghermiscano di nuovo: riescono a immobilizzarle le braccia, ma a stento.

I RAGAZZI.

Stanno scrutando impauriti lo spettacolo lungo il corridoio.

FAVORIAMO LA SIMMS.

SIMMS

Portatela nella camera
d'isolamento e mettetela sotto
sedativi!

KRISTEN viene trascinata lungo il corridoio, lottando e scalciando ogni centimetro del tragitto.

KRISTEN

(urlando)

*STUPIDA TROIA! CI STAI UCCIDENDO
TUTTI! UCCIDENDO TUTTI!*

STACCO SU:

EST. TAVERNA "DAL PICCOLO NEMO" - NOTTE.

"Taverna" è una parola troppo graziosa: è un bar bettola con un'insegna tremolante al neon, sul lato peggiore della città.

INT. "DAL PICCOLO NEMO".

Quel genere di posto dove andate a finire quando non vi rimane nessun altro posto dove andare.

Una figura tetra, sudicia, siede nel profondo PRIMO PIANO sorseggiando una birra e fissando il nulla. Il suo volto non rasato è duro e inasprito, tormentato da vecchie sofferenze. Indossa un'uniforme da guardiano notturno inzuppata e spiegazzata.

NANCY (fuori campo)

Ciao papà.

DONALD THOMPSON alza lentamente lo sguardo dalla sua birra.

ANGOLAZIONE PIÙ AMPIA.

NANCY sta in piedi a poca distanza insieme a NEIL.
THOMPSON sorride stancamente.

THOMPSON

Beh, se non è la mia ragazzina...
venuta a trovare il suo papà.

NANCY

È passato tanto tempo.

THOMPSON

Già, ma eccoti qui. A che devo
tanta fortuna? Pensavo che stessi
cercando di dimenticarti che ero
vivo.

NANCY

Questo non è vero. Sei tu quello
che sta cercando di dimenticare.

Si siede di fronte a lui. NEIL pencola al suo fianco.

NANCY (continua)

Ho bisogno del tuo aiuto. Freddy
è tornato.

THOMPSON

(ridacchia)

Fred Krueger è morto. Hai sempre
avuto qualche problemino a capirlo,
principessa.

NANCY

Lo sai cos'ha fatto. Lo sta facendo
di nuovo.

NEIL

Le sta dicendo la verità.

Gli occhi di THOMPSON si alzano con un guizzo su
NEIL.

THOMPSON

(in tono basso, pericoloso)

Non ricordo come ci siamo mai conosciuti,
amico. E non credo che questo sia uno
stramaledetto affare che la riguardi.

NEIL viene colto per un momento alla sprovvista: sta per ribattere, ma NANCY lo zittisce con un'occhiata. Si piega in avanti verso suo padre.

NANCY

Credo che questa volta possiamo fermarlo. Fermarlo una volta per tutte. Ma dobbiamo sapere dove vennero nascoste le ossa.

THOMPSON

(lentamente, misurato)

Ho già perso troppo per questa cosa. Non voglio saperne più niente.

NANCY

Stanno ancora morendo delle persone. Dopo tutto questo tempo. Smettila di fuggire dalla realtà.

(nessuna risposta)

Papà, per favore... non costringermi a supplicarti.

(ancora nessuna risposta)

Sei in debito con me.

THOMPSON incontra lo sguardo di sua figlia, quindi distoglie gli occhi. Si fa una lenta tirata dal suo drink.

THOMPSON (continua)

È stato bello rivederti, piccola. La prossima volta non stare via così a lungo.

NANCY non riesce a resistere un secondo di più: fugge dal tavolo mentre giungono le lacrime. NEIL lancia un'occhiataccia a THOMPSON e la segue in tutta fretta.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

NEIL la segue fino all'alcova del bagno, dove lei sta cercando di ricomporsi.

NEIL

Nancy...

NANCY

Mi passa. Dammi solo un minuto.

Lui vuole consolarla, ma non trova veramente le parole. Resta lì a guardare, con aria depressa. SUONA

il suo CERCAPERSONE. Lo controlla per trovare il numero e raggiunge il telefono a gettoni dall'altra parte.

STACCO SU:

INT. SALA TV DELL'OSPEDALE - NOTTE.

TARYN strappa dal muro il telefono a gettoni al primo squillo. Con lei ci sono WILL e KINCAID.

TARYN

Dottor Goldman?

INT. TAVERNA.

NEIL al telefono, NANCY al suo fianco.

NEIL

Taryn? Sei tu? Che succede?

INT. OSPEDALE.

TARYN

Deve venire via subito. Si tratta di Kristen. Quando la Simms ci ha detto che lei e Nancy siete stati licenziati ha avuto un attacco del cazzo, di quelli totali.

INT. TAVERNA.

NEIL ascolta, il volto che sbianca.

NEIL

Oh Cristo.

(a Nancy)

La Simms ha messo Kristen nella camera d'isolamento per la notte. L'hanno messa sotto sedativi.

NANCY

No...

INT. OSPEDALE.

TARYN

È troppo drogata per restare sveglia a lungo. Lì dentro è sola... sola! Freddy la prenderà!

INT. TAVERNA.

NEIL

Okay, che nessuno di voi si lasci prendere dal panico. Restate calmi e basta. L'aiuto è in arrivo.

Riappende.

NANCY

Dobbiamo arrivare là subito. Dobbiamo costringere la Simms a capire!

Lui trova le chiavi della sua macchina e gliele porge.

NEIL

Vai tu.

Lei lo fissa, senza capire.

NEIL (continua)

Io andrò a trovare le spoglie.

NANCY

(indicando suo padre)

Neil, è inutile. L'hai visto com'è.

NEIL

Pensa ad andare. Kristen ha bisogno di te. Tienila sveglia in qualche modo.

(Nancy prova a discutere)

Fallo.

NANCY prende le chiave. I loro occhi si fissano per un lungo, intenso istante: poi condividono un bacio spontaneo, appassionato.

NANCY si gira e se ne va senza aggiungere altro.

ANGOLAZIONE SU THOMPSON.

Vede sua figlia andar via, quindi volge di nuovo lo sguardo vuoto alla sua birra.

NEIL lo raggiunge con noncuranza. THOMPSON lo ignora.

NEIL

Sono Neil Goldman. Piacere di conoscerla.

(pausa)

Ecco, ci siamo conosciuti.

All'improvviso, inaspettatamente, NEIL tira un violento calcio e rovescia il tavolo: prende il volo tutto quanto. Prima che THOMPSON possa persino batter ciglio, NEIL lo trascina fuori dalla sedia e lo sbatte violentemente contro il muro.

DOPPIA, STRETTA.

NEIL e THOMPSON, naso a naso. NEIL parla con rabbia controllata a stento.

NEIL

(in tono basso, teso)

Drizza le orecchie, stronzo. Non so se a te importi che Nancy viva o muoia, ma a me sì.

(pausa)

Tu ed io andremo a fare una piccola caccia al tesoro.

THOMPSON fissa NEIL, allibito.

STACCO SU:

INT. CAMERA D'ISOLAMENTO - NOTTE.

KRISTEN vaga a vuoto inutilmente nel confino della stanzina imbottita, piangendo dallo sconforto mentre cerca disperatamente di rimanere in piedi.

KRISTEN

(debolmente)

Dio ti prego... ti prego...

Inciampa e barcolla contro il muro, sorretta solo per pura fortuna. Si allontana con una spinta, vacillando: i suoi movimenti sono spasmodici e scoordinati.

KRISTEN (continua)

...non far... mi... dormire...

STACCO SU:

INT. AUTO DI NEIL - NOTTE.

NANCY al volante, resa d'acciaio dalla risolutezza mentre ritorna all'ospedale a gran velocità.

STACCO SU:

EST. CHIESA - NOTTE.

Una chiesetta in un quartiere povero. La vecchia Dodge scassata di THOMPSON si ferma grattando al cordolo del marciapiede.

INT. DODGE.

THOMPSON

(guardando accigliato la chiesa)

Che diavolo ci facciamo qui?

NEIL allunga un braccio, spegne l'accensione e prende la chiave. C'è una bottiglia di whisky da una pinta che sporge dalla tasca della giacca di

THOMPSON. NEIL agguanta la bottiglia senza dare a THOMPSON il tempo di reagire.

THOMPSON (continua)

Ehi!

NEIL

Non ci metterò molto.

NEIL scende dall'auto. Mentre si affretta verso la chiesa, svuota il contenuto della bottiglia da una pinta sul marciapiede.

INT. CHIESA - NOTTE.

Nelle panche sono seduti tre FEDELI che cercano conforto in una preghiera silenziosa. NEIL entra di corsa sul retro della chiesa.

STRINGIAMO - NEIL.

Vede una piccola bacinella d'acqua santa attaccata alla parete. Immerge la bottiglia di THOMPSON, riempiendola con l'acqua santa. Chiude la bottiglia, quindi procede lungo il passaggio.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

NEIL arriva a una teca di candele. Sopra, attaccato alla parete, c'è un crocifisso alto un piede. Afferra la croce e prova a sollevarla dalla montatura: si allenta con un CLANGORE sonoro, un rumore stridente nella chiesa silenziosa. I fedeli si voltano a guardare.

Con la sensazione di dare nell'occhio, NEIL si volta per scoprirsi di fronte a un PRETE.

NEIL

Oh. Salve.

PRETE

Cosa crede di fare?

NEIL

Guardi, mi dispiace, ma mi serve...

Estrae il portafoglio. Vuoto.

NEIL (continua)

Giuro che la rimborserò. Sul serio. Ecco, tenga la mia patente. Tornerò.

Esce in tutta fretta, lasciando lo sconcertato prete con la patente in mano.

STACCO SU:

INT. OSPEDALE - NOTTE.

Entra NANCY, affrettandosi verso la camera d'isolamento. Compare MAX, bloccandole l'accesso al corridoio della camera d'isolamento.

NANCY

Max, devo vedere Kristen!

MAX scuote il capo.

NANCY (continua)

Tu non capisci...

L'omone alza la mano per zittirla.

MAX

Risparmi il fiato, signora Thompson. La dottoressa Simms mi ha dato istruzioni specifiche. Nessuno può vedere Kristen... specialmente lei. Si è spiegata molto bene.

NANCY

Ma Max, ha bisogno di me. È questione di vita o di morte.

MAX fa una breve pausa... e decide di dire la sua.

MAX

(piano)

Guardi, credo che lei abbia veramente buone intenzioni... ma i miei ragazzi stanno morendo uno dopo l'altro. Anche se non avessi avuto ordini dalla Simms, non le

permetterei di avvicinarsi a lei.
Impossibile.

NANCY rinuncia. Non c'è modo per lei di oltrepassarlo.

NANCY
Okay, Max... capisco.
(un appello)
Posso salutare gli altri?

MAX esita, in preda ai suoi sentimenti.

MAX
Non lo so...

NANCY
Sarà la mia ultima occasione. Per favore.

È contro ogni buon senso, ma MAX alla fine annuisce.

MAX
Ha cinque minuti.

NANCY
Grazie.

Si dirige verso le camerate.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

Gira l'angolo. TARYN, WILL e KINCAID sono rimasti ad aspettarla, estremamente preoccupati.

TARYN
Che hai fatto, hai preso la via panoramica?

NANCY
Sshhh. Non c'è tempo per questo. Andiamo.

WILL
Dove?

NANCY
Al nostro ultimo Gruppo.

STACCO SU:

EST. DISCARICA ROTTAMI - NOTTE.

Un enorme discarica di automobili nei sobborghi della città. Cataste torreggianti di auto demolite luccicano al chiaro di luna come le ossa crostose di qualche cimitero di dinosauri di tempi lontani. È uno spaventoso, tortuoso labirinto.

La Dodge di THOMPSON si ferma al cancello. I fanali anteriori mostrano un'insegna sbiadita sull'alta recinzione a maglie di catena:

FRATELLI PENNY. RECUPERO AUTO

THOMPSON

Lì dentro. Il proprietario del posto è Charlie Penny. Sapevamo che nessuno lo avrebbe mai ritrovato. Non sono sicuro di ritrovarlo nemmeno io.

NEIL

Come facciamo ad entrare?

THOMPSON

Una volta tenevano una chiave di riserva.

EST. AUTO.

THOMPSON scende, raggiunge la struttura di assicelle di legno che funge da ufficio della discarica e arriva sotto la veranda.

STRINGIAMO - IL CANCELLO.

THOMPSON entra nel raggio dei fari e apre il lucchetto arrugginito.

All'improvviso, un cane selvatico della discarica balza nell'INQUADRATURA, abbaiando e sbavando a pochi pollici dal viso di lui, sbatacchiando la recinzione a maglie di catena.

THOMPSON

(imperturbato)

Ehi, Jesse James. Non ti ricordi di me, ragazzo?

Spalanca il cancello e porge una mano aperta al cane. JESSE annusa la mano con diffidenza, poi scodinzola.

THOMPSON (continua)

Bravo cane.

Si volta, facendo cenno a NEIL di portare dentro l'auto. NEIL si sposta sul lato della guida.

ANGOLAZIONE PIÙ AMPIA.

NEIL mette dentro l'auto e si ferma all'imboccatura del labirinto. THOMPSON assicura il cancello.

INT. AUTO.

THOMPSON rientra dentro sul lato del passeggero. NEIL si mette subito a fare l'autista.

THOMPSON

Va bene. È giù nel cuore di questo posto. Stia attento.

NEIL preme con cautela sul gas.

STACCO SU:

INT. SALA DELLA TERAPIA DI GRUPPO - NOTTE.

NANCY chiude la porta e si volta verso i ragazzi. Loro la guardano, in attesa.

NANCY

Okay, qui dentro si parla liberamente.

TARYN

Che ne è di Kristen?

NANCY

Non possiamo raggiungerla. Ci ho provato.

Abbassa le luci e va al congegno a pendolo.

NANCY (continua)

Speravo che avessimo avuto più tempo per imparare a usare i sogni...

(pausa)

Ma Joey è lì dentro. E Kristen ci entrerà con o senza di noi. Hanno bisogno di noi.

WILL

Vuoi dire che proveremo ad entrare con lei? Ad unirci?

NANCY

Ora o mai più. Non voglio prendervi in giro. È più pericoloso che mai. Se morite nel sogno, vale per la realtà. Nessuno è costretto ad entrare se non vuole.

I RAGAZZI.

Un lungo silenzio. I loro volti riflettono emozioni contrastanti. Paura, spavento, aspettativa. Poi, sommamente:

WILL

Ci sto.

TARYN

Anch'io.

KINCAID

Andiamo a prendere a calci in culo quel figlio di mignotta per tutto il mondo dei sogni.

Il viso di lei riflette le stesse emozioni: ma principalmente è fiera dei ragazzi. Accende il pendolo e siede insieme a loro.

NANCY

Adesso ricordate: qualunque cosa
accada, restate insieme. È
l'unico modo che abbiamo per
sconfiggerlo.

IL GRUPPO.

Che fissa intensamente il pendolo.

NANCY

(piano)

Liberate le vostre menti... di tut-
to.

STACCO SU:

EST. CIMITERO D'AUTO - NOTTE.

L'auto di THOMPSON svolta lentamente un angolo
stretto e si arresta in quella che equivale a una
piccola radura nella profondità del labirinto di
auto impilate.

THOMPSON e NEIL scendono, il raggio fiavole dei fa-
ri della vecchia Dodge che illumina la pila torreg-
giante di metallo arrugginito che li circonda.
THOMPSON scruta in giro, poi indica.

THOMPSON

Eccola. La Caddy.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

Da sotto un'enorme catasta di carcasse automobili-
stiche sporge il retro di una Cadillac del '59, di-
strutta, le alette posteriori che si protendono co-
me gli aculei di qualche bestia preistorica.

NEIL raggiunge l'auto dall'altra parte e fa scorre-
re le mani sulla superficie corrosa del portabaga-
gli. Prova a sollevarlo, ma è saldamente bloccato.

THOMPSON.

In piedi accanto alla Dodge. Beve un sorso da una bottiglia da una pinta e getta nervosamente uno sguardo intorno, nell'oscurità.

NEIL.

Trova una grossa leva d'acciaio per togliere i pneumatici dai cerchioni, a quattro denti: tre estremità per i bulloni a staffa, l'altra estremità un cuneo affilato. La infila sotto il coperchio del portabagagli e applica una pressione.

PRIMO PIANO - THOMPSON.

Che osserva nervosamente.

NEIL.

Appoggia le mani più vicino al portabagagli mentre fa forza contro la leva d'acciaio.

PRIMO PIANO - LA SERRATURA.

Esplode in una nuvola di ruggine.

PRIMO PIANO - NEIL.

Che fissa all'interno. PANORAMICA SU un annoso, crostoso sacco di tela ruvida che si trova nell'oscurità del portabagagli.

INT. DODGE DI THOMPSON.

THOMPSON arriva lentamente, silenziosamente al volante della sua Dodge, attento a non attirare l'attenzione di NEIL. Ha intenzione di svignarsela...

...ma nell'accensione non ci sono le chiavi. THOMPSON alza lo sguardo, lanciando un'occhiataccia a NEIL attraverso il parabrezza.

EST. DODGE.

NEIL alza le chiavi di THOMPSON.

NEIL

Va da qualche parte?

THOMPSON scende dall'auto.

THOMPSON

Le ho fatto vedere dove stava
quella dannata cosa. Non le avevo
detto che sarei rimasto nei pa-
raggi.

NEIL lancia una pala a THOMPSON.

NEIL

Abbiamo del lavoro da fare.

THOMPSON

Di cosa sta parlando?

NEIL

Sta per assistere a un funerale.
Uno che è atteso da troppo tempo.

STACCO SU:

INT. SALA DELLA TERAPIA DI GRUPPO - NOTTE.

NANCY e i ragazzi stanno fissando il pendolo, i vi-
si sciolti. La voce di NANCY è un fievole silenzio.
Vengono ninnati nello stato del sogno.

NANCY

Immaginatevi nella camera
d'isolamento... le morbide pareti
bianche... il silenzio totale... sol-
tanto il rumore del battito dei
vostri cuori. Immaginatevi là...
con Kristen.

(pausa)

Conterò alla rovescia a partire
da cinque. E quando avrò finito,
dormiremo tutti... staremo tutti
nella camera d'isolamento.

STACCO SU:

INT. CAMERA D'ISOLAMENTO - NOTTE.

KRISTEN è reclinata in un angolo, il viso contro la parete, ora totalmente incoerente. Non le è rimasta più alcuna combattività. Sta scivolando... scivolando...

KRISTEN

(un mero sussurro)

Nancy...

STACCO SU:

INT. SALA DEL GRUPPO. PRIMO PIANO - NANCY.

NANCY (continua)

Cinque...

PRIMO PIANO - WILL.

NANCY (continua, fuori campo)

Quattro...

PRIMO PIANO - TARYN.

NANCY (continua, fuori campo)

Tre...

PRIMO PIANO - KINCAID.

NANCY (continua, fuori campo)

Due...

PRIMO PIANO - KRISTEN.

NANCY (continua, fuori campo)
Uno.

Gli occhi di KRISTEN si aprono sfarfallando.

KRISTEN
Nancy?

ANGOLAZIONE PIÙ AMPIA.

NANCY e gli altri adesso stanno nella camera d'isolamento con KRISTEN. KRISTEN si guarda intorno, in lacrime, felice che i suoi amici siano lì. Li abbraccia uno per uno: una dolce, lacrimosa riunione.

KRISTEN (continua)
Lo sapevo che sareste venuti.

NANCY
Non pensavi che ti avremmo lasciata andare da sola?

KINCAID
Fottutamente impossibile. Siamo una squadra.

KRISTEN
Joey ha bisogno di noi. Riesco a sentirlo.

NANCY
Come facciamo a trovarlo, Kristen?

LA PARETE.

Quattro enormi rasoi lacerano il telo: *STRAAAAAAP!*
L'imbottitura di cotone vola via.

IL GRUPPO.

Reagisce mentre i rasoi svaniscono... poi ecco uno STRAPPO proveniente dalla parete direttamente alle loro spalle. Si spostano tutti al centro della stanza.

ANGOLAZIONI VARIE.

L'imbottitura di cotone svolazza per aria mentre i rasoi lacerano ripetutamente la parete: da davanti, da dietro, di lato, dal pavimento, da ogni parte.

La camera d'isolamento diventa un baratro bianco di strappi e squarci: una violenta tempesta di imbottitura turbinante.

WILL.

Le lame sferrano un colpo dalle nuvole di cotone svolazzanti. È costretto a indietreggiare.

TARYN.

Urla quando le lame le sfrecciano accanto.

NANCY.

NANCY
(proteggendosi gli occhi)
Tenetevi per mano! Trovatevi!

KRISTEN.

Che urla, in preda al panico, fatta roteare nella tempesta. Persa.

KRISTEN
NANCY!

PRIMO PIANO - KRISTEN.

La tempesta di imbottitura di cotone si dissipa e svanisce lentamente. KRISTEN alza lo sguardo su un sogno.

L'ANGOLAZIONE APRE LENTAMENTE per mostrare KRISTEN seduta al suo tavolo da disegno, nella sua camera da letto, a casa. Davanti a lei c'è il modellino semplice di cartapesta della CASA DI ELM STREET, ancora in costruzione. Dalla radio strombazzava sempre *I'll sleep when I'm dead* di Warren Zevon.

Non è cambiato niente. È ancora a casa. Al sicuro.
Si domanda se tutto quanto, ogni cosa, non sia stato altro che un brutto sogno.

Entra sua madre, vestita con lo stesso magnifico abito da sera, e spegne di colpo la radio.

ELAINE

Tesoro, sveglierai tutto il vicinato!

KRISTEN

(con gli occhi arrossati)

Mamma?

ELAINE

Che ci fai ancora in piedi? Sono le una passate.

KRISTEN

Pensavo di aspettarti.

ELAINE

(toccata)

Beh, adesso sono a casa, così puoi andartene dritta a dormire.
Forza, angelo.

Ripiega le coperte. KRISTEN va carponi sopra al letto e getta le braccia intorno al collo di ELAINE, in un abbraccio spontaneo.

ELAINE (continua)

E questo a che è dovuto?

KRISTEN

Sono solo contenta che sei a casa.

ELAINE le da un bacio e le rimbocca le coperte. Va alla porta e allunga un braccio per raggiungere l'interruttore della luce.

KRISTEN (continua)

Mamma?

ELAINE

(si ferma sul vano della porta)

Che c'è?

KRISTEN

Ho fatto un sogno così orribile.

Dal pianterreno giunge la VOCE di un UOMO.

UOMO (fuori campo)

Elaine? Dove tieni il bourbon?

ELAINE

Scendo subito.

(a Kristen)

Kris, ho un ospite.

KRISTEN

Possiamo parlare? Solo per un minuto?

ELAINE

Non si può aspettare fino a domani mattina?

KRISTEN

Per favore, mamma. Non voglio proprio stare da sola.

All'improvviso ELAINE viene strattonata violentemente fuori della porta, mostrando:

FREDDY.

Inquadrato nel vano della porta, con indosso un immacolato abbigliamento da cerimonia, che urla ad ELAINE (lei è fuori campo).

FREDDY

Troia! Ho detto dov'è quel fottuto bourbon!

Abbassa rapidamente i rasoi su di lei.

KRISTEN.

Che URLA nel letto.

FREDDY.

Sogghignando da folle, si sporge nella stanza, tenendo in mano la testa decapitata di ELAINE verso KRISTEN.

FREDDY

Dovresti ascoltare tua madre,
Kristen.

PRIMO PIANO - TESTA DI ELAINE.

Penzolante nella presa di FREDDY, il sangue che sgocciola dal collo, cicala con sguardo vitreo un'invettiva contro KRISTEN.

TESTA DI ELAINE

Dannazione Kristen, rovini sempre tutto! Ogni volta che invito un uomo tu me la mandi in malora! Lo sai che ha detto il tuo strizzacervelli! Stai solo cercando di attirare attenzione!

KRISTEN.

Che urla e urla.

FREDDY.

Lascia cadere la testa e si scaglia contro di lei, gli artigli che vibrano un fendente nell'aria.

KRISTEN.

Scende dal letto mentre gli artigli di FREDDY lacerano il cuscino in un'esplosione di piume.

ALLARGHIAMO.

KRISTEN si volta e corre, FREDDY subito alle calcagna, le lame delle dita a pochi pollici dalla schiena di lei.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

Lo slancio di KRISTEN la porta direttamente su per il muro: si scosta con un'incredibile capriola da ginnasta, sfrecciando all'insù con un arco all'indietro, sopra la testa di FREDDY. FREDDY colpisce il muro, i rasoi delle dita che sprofondano a fondo nell'intonaco.

KRISTEN.

Fa un atterraggio perfetto accanto al letto e agguanta il copriletto.

FREDDY.

Strilla di rabbia e tira fuori i rasoi dal muro con un'esplosione d'intonaco. Rotea e si fionda contro KRISTEN...

...mentre lei gli butta addosso il copriletto. Lui si impiglia, rovinando duramente, divincolandosi per liberarsi.

KRISTEN.

Si lancia fuori della finestra in un'esplosione di vetro.

FREDDY.

Strappando e lacerando, vince la lotta con il copriletto e lo scaraventa lontano a brandelli. Si guarda intorno, strillando di rabbia.

STACCO SU:

INT. CASA DI ELM STREET - NOTTE.

KRISTEN attraversa con un'ESPLOSIONE un lucernario nel soffitto del soggiorno, e piomba a terra in una pioggia di vetri. Contusa e malconcia, si alza in piedi e si guarda intorno. Persa. Sola.

KRISTEN
(gridando)

Nancy!

STACCO SU:

INT. CORRIDOIO DI ELM STREET - NOTTE.

Del cotone turbinoso riempe lo schermo... dissipandosi per mostrare TARYN nel suo pieno splendore da guerriera del sogno, la cresta luccicante di capelli platinati. Nella veduta onirica si ritrova in un corridoio serpeggiante... e sente la DEBOLE INVOCAZIONE di KRISTEN.

TARYN
(gridando)
Kristen? Sei tu?

Si affretta lungo un passaggio e gira l'angolo.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

FREDDY balza fuori dall'oscurità, le lame lampeggianti.

TARYN si scansa con agilità e piroetta, estraendo due coltelli di notevole gravità. Li apre facendo tric trac, roteandoli da esperta.

TARYN
Okay, stronzo. Balliamo.

FREDDY le fa un sorriso maligno e si mette in guardia contro di lei.

Si girano intorno lentamente l'un l'altra... poi FREDDY sferra un colpo.

TARYN si china e incide un taglio profondo sulle costole di FREDDY.

FREDDY URLA di rabbia e vibra altri due fendenti, aprendo profondi solchi sulla spalla di TARYN.

TARYN si ritrae, tenendo alzata la guardia. Fa una finta, poi colpisce, sfregiando di nuovo FREDDY.

Questa volta FREDDY si ritrae.

FREDDY

Taryn... perché dovremmo combattere? Tu ed io siamo vecchi amici.

TARYN resta in posizione, pronta a tutto.

PRIMO PIANO - FREDDY.

FREDDY

(sogghignando)

Sballiamoci.

Solleva le mani nell'inquadratura: tutte le dita si sono trasformate in siringhe ipodermiche fuori misura, le punte degli aghi scintillanti nell'oscurità.

TARYN.

Disgustata da quello spettacolo bizzarro. Abbassa lo sguardo, avvertendo qualcosa di strano.

PRIMO PIANO - BRACCIA DI TARYN.

I segni delle punture d'ago si stanno dilatando e contraendo come minuscole bocche che succhiano... affamate...

ALLARGHIAMO.

Nell'istante in cui lei ha abbassato la guardia, FREDDY le si scaglia addosso e le affonda nelle braccia ambedue le serie di dita ipodermiche, inchiodandola al muro. TARYN URLA.

PRIMO PIANO - DITA IPODERMICHE.

Mentre i loro stantuffi interni premono, i bicipiti di TARYN si gonfiano grottescamente, le vene protuberanti in modo impossibile.

TARYN.

Possiamo effettivamente vedere il fluido ad alta pressione propagarsi verso l'alto mentre le vene e il corpo crescono a dismisura, espandendosi rapidamente a partire dalle braccia... il collo si gonfia... le tempie si dilatano... i bulbi oculari sporgono...

Poi la sommità della testa esplode letteralmente.

PRIMO PIANO - FREDDY.

FREDDY

Che sballo.

STACCO SU:

INT. SEMINTERRATO DI ELM STREET - NOTTE.

Ci SPOSTIAMO CON WILL: in una mano tiene alta una torcia, nell'altra una sciabola. Assomiglia a un esile pirata uscito da un gioco di *Dungeons and Dragons*.

WILL

(gridando)

Ehilà, voialtri, dove siete?

Sente un RUMORE in qualche punto dell'oscurità dinanzi a lui. Si ferma... niente. All'improvviso ecco un RUMORE METALLICO STRIDENTE e uno strano oggetto gli si avventa contro, uscendo di corsa dall'oscurità. Lui si scansa con un balzo.

L'OGGETTO.

Si arresta stridendo e ruota su se stesso. È una versione da incubo, fuori misura, della sedia a rotelle di WILL: fatta di metallo arrugginito, deformato, e zeppa di spuntoni e uncini. Sedersi lì significherebbe una morte angosciata.

FREDDY (fuori campo)

Sembri stanco, Will. Siediti.

CONTROCAMPO.

WILL si gira di scatto su se stesso per vedere
FREDDY appoggiato con nonchalance contro una colonna.

WILL

(scosso)

No, grazie. Sto bene così come
sto.

FREDDY

Per ora. Ma quando ti svegli...

(canticchiando)

...torni di nuovo in sella.

WILL a questo punto è visibilmente turbato... e reagisce troppo lentamente quando la sedia a rotelle piomba di nuovo su di lui.

WILL.

Viene urtato su un fianco e sbattuto a terra, le gambe sanguinanti.

LA SEDIA.

Ruota su se stessa, preparandosi a un'altra corsa.

FREDDY.

FREDDY

È la sedia che fa per te, ragazzo.

LA SEDIA.

Mentre si lancia contro WILL le ruote fumano, bruciando la gomma.

PRIMO PIANO - WILL.

WILL

(piano, tra se)

Sono il *Dungeonmaster*... il *Dungeonmaster*...

ALLARGHIAMO.

All'improvviso WILL si rimette in piedi levitando. Una toga da mago gli turbinia intorno mentre un'elettricità crepitante gioca sulle punte delle sue dita, proprio come l'illustrazione sulla carta da gioco di *Dungeonmaster*.

ANGOLAZIONE BASSA.

La sedia a rotelle supera ROMBANDO la telecamera.

WILL.

Dalla punta delle dita esplode un lampo verde, che fracassa in frantumi la sedia a rotelle.

FREDDY.

Reagisce con stupore.

WILL.

Alza lo sguardo su FREDDY, sorridendo apertamente per il recente potere. Le luci danzanti emanate dalle dita gettano uno strano bagliore sul suo viso.

WILL

Nel nome di Elric, Principe degli Elfi... sparisci demone!

ALLARGHIAMO.

WILL si avventa contro FREDDY, lanciando il fuoco del mago. L'energia verde crepitante avvolge completamente FREDDY...

...ma FREDDY afferra WILL per il davanti della camicia e lo solleva da terra.

STRINGIAMO.

FREDDY ringhia in faccia a WILL mentre l'energia vivente gli si avvolge intorno.

FREDDY

Spiacente ragazzo. Io non credo
alle favole.

FREDDY conficca gli artigli nel petto di WILL: le punte delle lame fuoriescono dalla schiena di WILL mentre il suo grido di morte ECHEGGIA lungo i corridoi.

STACCO SU:

INT. CASA DI ELM STREET - NOTTE.

KRISTEN vaga per i serpeggianti corridoi distorti della veduta onirica. Sente l'URLO di WILL echeggiare e smorzarsi.

KRISTEN

Ehilà! C'è nessuno?

VOCE DI NANCY

(debole, lontana)

Kristen?

Gira l'angolo e vede NANCY all'estremità del corridoio.

KRISTEN (continua)

Nancy!

Si vengono incontro di corsa... ma si fermano quando sentono uno strano SCRICCHIOLIO.

KRISTEN

Cos'è?

NANCY

Non lo so.

Giunge di nuovo quel RUMORE: orribili SCHIOCCHI E SCHIANTI. Il muro comincia a formare ragnatele di crepe mentre sporge in fuori. Sembra che qualcosa di grosso stia cercando di passarvi attraverso pressando, per isolarle l'una dall'altra. NANCY e KRISTEN indietreggiano con circospezione.

Improvvisamente ecco un'ESPLOSIONE di legno e intonaco... e KINCAID l'attraversa.

KINCAID

(con un sorrisone)

Ciao. Mi pareva di aver sentito delle voci.

NANCY e KRISTEN strillano di gioia. KRISTEN lo abbraccia.

KRISTEN

Kincaid! Potrei anche baciarti!

KINCAID

E chi te lo vieta?

KRISTEN viene colta per un momento alla sprovvista... poi gli dà un bacio casto ma sincero sulla bocca. Lui sogghigna.

KINCAID

Favoloso. Allora, dov'è Joey?

KRISTEN

Non lo so. Qui dentro è come un labirinto.

KINCAID

Quindi è ora di smetterla di tirare a indovinare e di cominciare a fare casino.

(sbraitando)

FREDDY! DOVE TI NASCONDI, CHECCA?

NANCY

Kincaid... prima dovremmo trovare gli altri ...

KINCAID

*SEI UN BRAVO STRONZO CON UN RAGAZZINO MUTO... VEDIAMO SE TI PREN-
DI UN PEZZO DI ME!*

(silenzio)

KRUEGER!

Ancora nessuna risposta.

KINCAID (continua)

(borbottando)

Lo sapevo che era un conigl...

All'improvviso le luci intorno a loro tremolano e si abbassano. Sentono un CUPO, RIMBOMBANTE CIGOLIO METALLICO. Guardano tutti oltre la ringhiera.

SOPRA LA SPALLA.

Mentre scrutano in basso. Dove prima non c'era niente, adesso ci sono due porte della sala caldaie, enormi, arrugginite, che si spalancano lentamente come l'ingresso dell'Inferno. Dal di sotto tremola una luce arancione.

KINCAID.

Sta ancora terminando l'affermazione precedente.

KINCAID

...gliiiiioooo.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

I tre scendono lentamente le scale, tutta la spalderia andata perduta. Si fermano davanti all'immenso cancello. All'interno rimangono un'oscurità tremolante e scalini tortuosi che conducono in basso.

NANCY

Eccoci. Siete pronti?

KRISTEN annuisce.

KINCAID

Facciamo fuori quel bastardo.

Scendono.

INT. SALA CALDAIE - INGRESSO.

NANCY, KRISTEN e KINCAID scendono cautamente le scale a chiocciola e passano sotto un'arcata fatta di bambole fracassate e tricicli deformati, riarsi.

Si scambiano sguardi preoccupati, poi l'attraversano.

MASTER.

Una sala caldaie surreale, l'aria rossa per il calore e la caligine.

FREDDY siede su un trono fatto di teschi e ossa di bambini.

Nelle vicinanze c'è JOEY, sospeso sopra la fossa di fiamme come uno strano altare.

Benvenuti nell'Inferno di Freddy.

FREDDY.

FREDDY
(risatina sommessa, gutturale)
Guarda Joey... tutti i porcellini
sono venuti a casa.

JOEY.

Volge gli occhi atterriti, supplichevoli verso i suoi amici. La sua pelle è rovente e vescicosa. Le lingue che gli fissano mani e piedi ai quattro sostegni si stanno contorcendo lentamente, leccandogli caviglie e polsi. Apre la bocca in un urlo muto, silenzioso.

NANCY, KRISTEN, KINCAID.

KRISTEN
(piano)
Joey...

NANCY fa un passo avanti.

NANCY

Lascialo andare.

IL TRONO.

FREDDY muove rapidamente le mani, il servo ubbidiente.

FREDDY

Il tuo desiderio è un ordine.

Fa un cenno.

JOEY.

La lingua/creatura che gli assicura il polso sinistro si snoda: lui ricade giù, in posizione precaria. Le altre lingue cominciano a sciogliere la presa.

NANCY.

Si lancia fino all'orlo della fossa, allungando un braccio per raggiungere JOEY.

FREDDY.

Ride da folle.

LA FOSSA.

Le ultime lingue mollano e JOEY cade...

...proprio mentre NANCY gli agguanta il polso e tiene duro. KINCAID afferra NANCY per la cintola e li trascina entrambi di nuovo fuori.

KRISTEN.

Con un grido si mette a correre e fa una doppia capriola sopra la fossa ardente... direttamente addosso a FREDDY.

IL TRONO.

KRISTEN tira un calcio secco dritto in faccia a FREDDY, facendolo ruzzolare all'indietro insieme al trono.

KINCAID.

Tira con forza per strappare dal muro una sezione di tubo di sei piedi, e si precipita verso il trono.

NANCY.

Aiuta JOEY a rimettersi in piedi proprio mentre una lingua/creatura esce volando dall'oscurità e le si fionda intorno al collo, strangolandola.

FREDDY.

Si rialza dalle rovine del trono e sferra un colpo a KRISTEN. Lei gli fa una capriola sopra la testa... ma FREDDY la colpisce col dorso della mano, facendola ruotare attraverso la stanza.

NANCY.

Stringendo un'estremità della creatura che si contorce, la tira con forza a terra. Afferra l'attizzatoio di una fornace e infilza la creatura, che si snoda all'istante dal suo collo.

IL TRONO CROLLATO.

Mentre FREDDY si prepara a fendere KRISTEN, arriva di corsa KINCAID, brandendo il tubo in un ampio arco. Questo si infrange sulla schiena di FREDDY, facendolo cadere sulle ginocchia.

KINCAID solleva il tubo per un secondo colpo, ma FREDDY balza in piedi con un RUGGITO e ghermisce KINCAID, trascinandoselo in alto sopra la testa.

Interviene di corsa NANCY proprio mentre FREDDY distende le braccia e gli affonda l'attizzatoio nel cuore.

Restano tutti paralizzati.

FREDDY.

Abbassa lo sguardo sull'attizzatoio con un rantolo esagerato... poi lancia un ghigno a NANCY.

NANCY.

Reagisce con orrore.

FREDDY.

Libera i piedi di KINCAID e lo tiene penzolante per la gola.

Con la mano libera si tira fuori lentamente l'attizzatoio dal petto. Guarda la punta: luccica di sangue rappreso scuro, rancido. Lo lecca come un cono di gelato.

NANCY E KRISTEN.

KRISTEN si rialza, usando per sostegno NANCY.

KRISTEN

Nancy!

NANCY

È troppo forte! Non è mai stato così forte!

FREDDY.

Si volta di scatto verso di lei, KINCAID sempre a soffocare nel suo pugno alzato.

FREDDY

(sibilando)

Sììì! Le anime dei bambini...

Si apre la maglia, strappandola, mostrando il corpo orribilmente sfigurato.

FREDDY (continua)

...loro mi rendono più forte.

La carne comincia a ondulare e a gonfiarsi.

STRETTA SUL TORSO DI FREDDY.

Compaiono delle vesciche ondegianti, che prendono la forma di volti: volti orribili, torturati, che gemono disperati. Riconosciamo PHILLIP... JENNIFER... WILL... TARYN...

NANCY E KRISTEN.

Orrore e ripugnanza totale.

PRIMO PIANO - FREDDY.

Un folle ghigno di giubilo... e un sussurro gutturale:

FREDDY
C'è sempre posto per altre.

STACCO SU:

EST. CIMITERO D'AUTO - PORTABAGAGLI DELLA CADILLAC DEL '59 - NOTTE.

Il sacco di tela ruvida viene sollevato e tirato fuori.

STRETTA SUL SACCO DI TELA RUVIDA.

Mentre NEIL lo lascia cadere accanto a una tomba scavata di recente. Le ossa di FREDDY picchiettano.

STACCO SU:

INT. SALA CALDAIE.

FREDDY sussulta per il dolore: alza lo sguardo, spaventato, di colpo consapevole che qualcuno ha

disturbato le sue ossa. La paura viene piano piano sostituita da un ghigno astuto, malvagio.

Svanisce: KINCAID si ritrova a lottare e soffocare a mezz'aria. Cade a terra, boccheggiando per riprendere fiato.

STACCO SU:

EST. CIMITERO D'AUTO - NOTTE.

THOMPSON si trascina fuori dalla tomba poco profonda e mette da parte la pala.

THOMPSON

A che diavolo dovrebbe servire?

Ignorandolo, NEIL raccoglie la leva d'acciaio e la solleva.

NEIL

Questa sarà la nostra lapide.

Infila la leva d'acciaio nel terreno, ai piedi della tomba. Assomiglia a una croce.

THOMPSON

(sente qualcosa)

Che era?

NEIL

Cosa?

THOMPSON

Ascolti.

NEIL adesso sente il SUONO SMORZATO DELLA MUSICA ROCK portato dalla brezza notturna.

NEIL

C'è qualcun altro qui fuori.

THOMPSON

No. Siamo soli.

Si anima di colpo un'altra canzone - più vicina a loro. *Sympathy for the Devil* dei Rolling Stones.

INT. CHEVY DISTRUTTA.

Possiamo vedere NEIL e THOMPSON attraverso il parabrezza crepato della Chevy completamente arrugginita. Si accende di colpo la radio, strombazzando un'altra canzone rock.

NEIL E THOMPSON.

Da tutt'intorno a loro giunge altra MUSICA, strombettando dalle radio delle auto defunte da molto tempo, una cacofonia di canzoni rock degli anni '50 e '60. Sentiamo l'ULULATO di WOLFMAN JACK.

LE AUTO - ANGOLAZIONI VARIE.

Fanali rotti si animano sfrigolando. Un tergicristallo vicino a THOMPSON sbatte furiosamente avanti e indietro su un vetro frantumato. I clacson strombettano. La pala di una ventola esposta FRULLA come una sega circolare.

NEIL E THOMPSON.

THOMPSON

(sussurro rauco)

Si sta risvegliando tutto il posto...

Entrambi gli uomini si voltano a guardare il sacco di tela ruvida. C'è un leggero fremito proveniente dall'interno.

Accorre in fretta NEIL e afferra il sacco per gettarlo nella tomba.

IL SACCO.

Improvvisamente una mano scheletrica con dei rasoi sulle dita trapassa la tela ruvida marcita, lacerandola, e si serra sul polso di NEIL.

Il sacco si strappa del tutto mentre le ossa carbonizzate di FREDDY si animano con un balzo: un orrendo scheletro dall'andatura dinoccolata che URLA di rabbia ultraterrena.

THOMPSON.

Raggelato sul posto. Non riesce a credere ai suoi occhi.

NEIL.

Indietreggia, allontanandosi rapidamente mentre le lame di FREDDY fendono l'aria pochi pollici davanti al suo viso.

ALLARGHIAMO.

Improvvisamente JESSE, il cane della discarica, sfreccia fuori dall'oscurità piombando sulla schiena della cosa infernale, mordendo e azzannando.

Lo scheletro si tira via il cane dalla schiena, gli squarcia la gola con una mossa rapida, e getta da parte la carcassa.

THOMPSON.

Gli scatta dentro qualcosa mentre guarda con astio lo scheletro.

THOMPSON

Sei veramente tu.

PRIMO PIANO - SCHELETRO.

Si volta e sogghigna orribilmente a THOMPSON.

THOMPSON.

Afferra un pezzo di tubo e si avventa contro il mostro.

THOMPSON

Ti rispedirò all'Inferno, è quello il tuo posto.

LA CREATURA.

Viene incontro frontalmente alla carica di THOMPSON, bloccandogli il tubo e sollevandolo da terra.

Lo scaraventa attraverso l'aria con incredibile forza.

LA CADILLAC.

THOMPSON va a sbattere contro di essa, infilzato sull'aletta posteriore. Abbassa lo sguardo sulla punta di metallo che gli sporge dal petto... e muore.

NEIL.

Afferra la pala e la brandisce: lo scheletro si china e tira un fendente alle costole di NEIL, strappandogli completamente la camicia.

Mentre NEIL si piega in due, lo scheletro gli strappa la pala dalle mani e gliela infrange poderosamente in testa. Prima che NEIL possa accasciarsi, la creatura lo raddrizza con un secondo colpo violento: sentiamo lo SCHIOCCO di OSSA. NEIL ricade nella tomba.

Lo scheletro si fa una tremenda risataaccia stridula e con la pala comincia a gettare il terriccio sparpagliato sopra a NEIL.

Getta da parte la pala, alza le braccia in aria con un ULULATO vittorioso... e crolla in un cumolo di ossa.

STACCO SU:

INT. CASA DI ELM STREET - NOTTE.

NANCY, KRISTEN, KINCAID e JOEY escono dalla sala caldaie, zoppicanti, malconci e insanguinati. Si trovano di fronte le inusitate prospettive dei corridoi di Elm Street.

NANCY

Kristen, puoi tirarci fuori?

KRISTEN

Mi hanno messa sotto sedativi.
Finchè l'effetto non si affievolisce siamo intrappolati qui.

NANCY

Proviamo da questa parte.

Si avviano lungo un corridoio ed entrano in:

INT. STANZA DA CUCITO.

Misteriosi manichini e uno specchio ornato a tre vie si erigono nell'oscurità.

KRISTEN

È un vicolo cieco.

All'improvviso ecco un'attività nello specchio. Una luce tremolante... poi si materializza FREDDY. Nello specchio a tre vie alle sue spalle vengono riflessi un'infinità di FREDDY.

FREDDY

Spiacente di avervi fatto aspettare. Forse se ce ne fossero altri di me da sparpagliare in giro...

FREDDY corre dentro la stanza, seguito magicamente da file di suoi riflessi speculari.

KINCAID

Merda sacrosanta! Si sta moltiplicando!

La stanza si riempie improvvisamente di dozzine di FREDDY, che vibrano fendenti e inseguono i nostri eroi.

NANCY.

Balza sopra un cesto di vimini per schivare un FREDDY. Quando si lancia un secondo FREDDY, lei gli infila un ferro da calza in gola.

KRISTEN.

Fa un balzo sopra a un gruppo di FREDDY, urta contro un impianto da parete e attraversa la stanza con una capriola.

KINCAID.

Con un grido di battaglia, piomba addosso ai FREDDY che vanno alla carica, travolgendoli.

JOEY.

Indietreggia impaurito, acquattandosi dietro i manichini.

LO SPECCHIO.

Si riversano nella stanza altri FREDDY.

NANCY.

Viene spinta indietro contro un angolo, graffiata da segni di tagli.

KRISTEN.

Che assesta calci volanti, ma sta rallentando. Un FREDDY l'afferra da dietro, tenendola verso gli altri.

KINCAID.

Crolla sotto il puro peso dei FREDDY che gli strisciano addosso dappertutto, vibrando fendenti. Ce ne sono proprio troppi.

JOEY.

Esce da dietro i manichini, tremando dall'emozione, mentre i suoi amici vengono sopraffatti: nessuno di loro può resistere più a lungo di qualche secondo ancora. Apre la bocca e:

PRIMO PIANO - JOEY.

JOEY

NOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO!

Un grido incredibile, assordante, che fa tremare l'universo. JOEY ha trovato il suo potere dei sogni.

LO SPECCHIO A TRE VIE.

Esplode in frammenti.

ANGOLAZIONI VARIE.

Tutti i FREDDY ESPLODONO in schegge di vetro che sfrecciano con fracasso, mentre NANCY, KRISTEN e KINCAID si coprono le orecchie.

JOEY.

Finalmente la smette. Silenzio totale. Pare sorpreso proprio come chiunque altro di quello che ha fatto.

JOEY

(piano)

Wow.

(reagisce a scoppio ritardato alla propria voce)

L'ho detto io?

KINCAID

Sicuro come la merda che sei stato tu! Ci hai salvato il culo!

KRISTEN

È sparito! L'abbiamo preso!

KICAID prende in braccio JOEY con una stretta schiacciante.

JOEY

Ehi, amico, mettimi giù!

STACCO SU:

EST. DISCARICA - NOTTE.

STRETTA SULLA tomba aperta. Una mano insanguinata, incrostata di terra, afferra l'orlo della tomba. La segue una seconda mano. NEIL GOLDMAN si tira fuori lentamente, dolorosamente dalla tomba.

Ha una brutta ferita sul lato della testa e la clavicola rotta: ma è vivo.

Ansimando di dolore, NEIL striscia fino al cumolo dei resti di FREDDY. Con uno sforzo tremendo spinge le ossa oltre l'orlo, nella tomba.

PRIMO PIANO - TOMBA.

Le ossa rotolano nella fossa di terra.

STACCO SU:

INT. STANZA DA CUCITO - NOTTE.

KRISTEN aiuta NANCY a rimettersi in piedi mentre lei si toglie di dosso i vetri frantumati dei FREDDY.

KRISTEN

Stai bene?

NANCY

Credo di sì.

Si abbracciano lacrimevolmente.

NANCY

(piano)

È finita. È finita.

THOMPSON (fuori campo)

Nancy...

NANCY si volta e vede fluttuare suo padre verso di lei, risplendente in un nimbo di luce dorata.

NANCY

Papà?

THOMPSON (continua)

Sono passato a miglior vita,
principessa.

NANCY

A miglior vita?

THOMPSON

Ma non potevo andarmene prima di
dirti quanto mi dispiace per tut-
te le cose che ho fatto.

NANCY lo fissa, comprendendo lentamente.

THOMPSON (continua)

Ti voglio tanto bene. Ti ho sem-
pre voluto bene. Addio, princi-
pessa.

NANCY va ad abbracciare suo padre un'ultima volta.

NANCY

Ti vorrò sempre bene, papà...

Le sue parole vengono troncate quando il suo corpo
sobbalza violentemente.

CAMBIO D'ANGOLAZIONE.

"THOMPSON" porta il guanto di FREDDY: i rasoi con-
ficcati nello stomaco di NANCY.

PRIMO PIANO - NANCY.

Gli occhi sbarrati e fissi mentre realizza.

NANCY

(debolmente)

No.

PRIMO PIANO - FREDDY/THOMPSON.

Mentre la faccia di THOMPSON scompare e viene so-
stituita da quella di FREDDY.

FREDDY

Muori, troia.

Spinge dentro le lame ancora più a fondo.

STACCO SU:

EST. DISCARICA - NOTTE.

PRIMO PIANO SU NEIL: usando l'unica mano buona, agguanta la bottiglia d'acqua santa e la stappa coi denti. Se la preme sulla fronte e chiude gli occhi.

NEIL

(sussurro rauco)

Dio ti prego. Per i bambini. Per
Nancy.

Abbassa lo sguardo sulle spoglie di FREDDY.

NEIL (continua)

Cenere alla cenere.

Scrolla un rivolo d'acqua santa sulle ossa.

STACCO SU:

INT. STANZA DA CUCITO - NOTTE.

FREDDY, sempre serrato in un abbraccio con NANCY morente, URLA quando sul suo corpo si dilania un arabesco di fori: fasci di luce luminosa vi scaturiscono attraverso.

STACCO SU:

EST. DISCARICA - NOTTE.

NEIL

Polvere alla polvere.

Scrolla un secondo rivolo d'acqua.

STACCO SU:

INT. STANZA DA CUCITO - NOTTE.

Sul corpo di FREDDY esplode un altro arco di fori.
Lui si inarca all'indietro, STRILLANDO...

...e NANCY scivola via dalle sue lame. KRISTEN corre
da lei.

STACCO SU:

EST. DISCARICA - NOTTE.

NEIL stringe il crocefisso. Si piega in basso e lo
preme contro il teschio.

NEIL

Seppellisco questo spirito.

STACCO SU:

INT. STANZA DA CUCITO. PRIMO PIANO - FREDDY.

Dalla fronte di FREDDY esplode un foro a forma di
croce: ne defluisce una luce bianca brillante, ac-
cecante.

ALLARGHIAMO.

Mentre FREDDY barcolla all'indietro, crivellato di fori ardenti, vediamo fuoriuscirgli un vortice di facce di spiriti: le anime delle sue vittime che escono librandosi in aria, finalmente libere.

KINCAID E JOEY.

Osservano sgomenti.

FREDDY.

I fori si espandono, mangiandosi vivo FREDDY mentre il suo URLO ECHEGGIA attraverso la veduta onirica.

I fasci di luce provenienti dal suo corpo si fondono in un globo rovente bianco... poi ESPLODE.

FREDDY è sparito.

KRISTEN.

Culla NANCY tra le braccia. NANCY sta fluttuando verso la morte.

KRISTEN

(piangendo)

È sparito. È finita. Ti prego non morire, Nancy. Ti prego.

NANCY

(debole)

Sono davvero fiera, di tutti voi.

(pausa)

Di' a Neil che io...

Si affloscia contro KRISTEN. KRISTEN scuote la testa, gli occhi colmi di lacrime.

KRISTEN

Non ti lascerò morire. No.

(con una strana intensità più sommessa)

Ti sognerò...

(sussurrando all'orecchio di Nancy)

Ti sognerò in un sogno stupendo.

Per sempre.

Chiude gli occhi e stringe forte NANCY.

LENTA DISSOLVENZA INCROCIATA SU:

EST. CIMITERO - CREPUSCOLO.

Tre bare vengono circondate da un gran numero di
PARTECIPANTI AL FUNERALE.

STRINGIAMO.

KRISTEN, JOEY e KINCAID osservano lacrimosi. NEIL,
che porta un collare di Schanz, cinge con un brac-
cio i ragazzi mentre le bare vengono calate.

PRIMO PIANO - NEIL.

Nota un movimento in cima al colle.

SOGGETTIVA DI NEIL.

In piedi sulla sommità del colle c'è la suora. Si
volta e se ne va, sparendo dalla vista.

NEIL.

Si allontana dal funerale e si avvia su per il pen-
dio, seguendola.

CIMA DEL COLLE.

Mentre NEIL raggiunge l'albero dove ha incontrato
la suora la prima volta, la vede di sfuggita mentre
scompare dietro una cripta.

NEIL

Sorella... aspetti.

LA CRIPTA.

NEIL gira intorno alla cripta: la suora è svanita.

Su questo margine del campo si erige solamente una semplice pietra tombale.

NEIL si avvicina.

LA PIETRA TOMBALE.

L'epigrafe dice:

QUI GIACE AMANDA KRUEGER

SUO NOME IN CRISTO,
SUOR MARY HELENA

NATA 1907 – MORTA 1968

PRIMO PIANO – NEIL.

NEIL
(piano)
Mio Dio. Eri sua madre.

DISSOLVENZA INCROCIATA SU:

EST. CASA DI NEIL – NOTTE.

Le stagioni sono cambiate. Una coltre di neve caduta di recente ricopre la casa. Sul vialetto d'accesso carrabile è parcheggiato un VW Rabbit targato New York.

INT. CASA DI NEIL – NOTTE.

KRISTEN e NEIL hanno finito un pasto insieme e stanno bevendo un sorso di vino. I capelli di lei sono più corti. NEIL pare dimagrito, un po' sposato.

NEIL

Sono contento che per te le cose
si siano risolte.

KRISTEN

Credo che New York fosse proprio
quello di cui avevo bisogno. Tut-
ta quella gente. Non mi sento mai
sola.

NEIL

(sorride)

La città che non dorme mai.

(pausa)

Allora, cosa farai adesso?

KRISTEN

Non lo so. Sono impegnata con la
scuola. Nuovi amici.

(pausa)

Ma non dimenticherò mai quelli
vecchi.

NEIL

(alza il bicchiere)

Ai vecchi amici. E ai tuoi nuovi
sogni.

KRISTEN

Ai vecchi amici.

STACCO SU:

EST. CASA DI NEIL - NOTTE.

NEIL sta sulla porta, a salutare KRISTEN che parte.

NEIL

È stato magnifico rivederti. Sono
contento che sei passata a tro-
varmi.

KRISTEN

(indugia presso la macchina)

Vi... vedete ancora?

NEIL
(sorrisetto curioso)
Sì. La vedo stanotte.

KRISTEN annuisce. Lo sapeva.

KRISTEN
Me la saluti?
(lui le dice di sì con un sorriso)
Buona notte.

INT. CASA.

NEIL chiude la porta. È solo nella casa vuota. Spegne le luci e arranca lentamente fino al piano di sopra.

STACCO SU:

INT. CAMERA DA LETTO DI NEIL - NOTTE.

NEIL nel letto, che si abbandona al sonno. L'aspetto stanco, tirato, è sparito dal suo viso: sembra sereno, soddisfatto.

PANORAMICA SUL modellino di cartapesta della CASA DI ELM STREET. Ora è diverso: pulito, puro e invitante. A dire il vero un posticino incantevole.

CHIUSURA IN DISSOLVENZA.

FINE